





**1. Metodologia adottata  
per la redazione  
del bilancio sociale**

PAG. 5

**2. Informazioni  
generali sull'ente**

PAG. 5

**3. Struttura Governo  
e Amministrazione**

PAG. 21

**4. Persone  
che operano  
con l'Ente**

PAG. 25

**5. Obiettivi  
e attività**

PAG. 25

**6. Situazione  
economico-finanziaria**

PAG. 38

**7. Altre informazioni**

PAG. 45

**8. Monitoraggio svolto  
dall'organo di controllo**

PAG. 46





Africa '70

# 1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Questo primo bilancio sociale di Movimento Africa '70 fa riferimento al periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020. Tuttavia, data la natura pluriennale dei progetti dell'associazione, i risultati raggiunti dalle singole attività sono il frutto del lavoro di più anni di cooperazione e non possono essere attribuiti solo al 2020.

La redazione del bilancio è stata realizzata dal Consiglio Direttivo in carica nel 2021. Nello specifico, ciò che riguarda i diversi paesi è a cura dei/delle rappresentanti paese e/o della desk di riferimento, mentre le sezioni più istituzionali sono curate dal Presidente e dalla Vice Presidente.

Questo documento è stato approvato dall'Assemblea dei Soci del 26/06/2021 ed è reso pubblico tramite pubblicazione sul sito della nostra associazione: [www.africa70.org](http://www.africa70.org)

## 2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

### 2.1. NOME DELL'ENTE CODICE FISCALE E PARTITA IVA

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo settore

Indirizzo sede legale - Altre sedi

**Nome:** Movimento Africa '70 – ONLUS

**Associazione della categoria:** Ente del Terzo Settore (ETS)

**Codice Fiscale:** 80150050153

**Sede Legale Italia:**

Via Missori 14, 20900 MONZA (MB)

**Tel.:** +39 039 2308465

**E-mail:** [africa70@africa70.org](mailto:africa70@africa70.org)

**PEC:** [africa70@pec.it](mailto:africa70@pec.it)

MA70 dispone poi di sedi operative nei seguenti paesi:

- Algeria (Campi Profughi Sahrawi)
- Capo Verde (Praia e Sal)
- El Salvador (Sonsonate)
- Guatemala (Santiago Atitlán)
- Mauritania (Nouakchott, Zouérat, Atâr)
- Niger (Niamey)

### 2.2 AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITÀ

Attualmente MA70 opera in Africa Occidentale e Sub Sahariana, in Centroamerica, sul territorio di Monza e Brianza (MB), Milano e hinterland.



Africa '70

## 2.3. VALORI E FINALITÀ PERSEGUITE

### MISSIONE E VISIONE

Movimento Africa '70 è un'associazione, fondata nel 1971 e riconosciuta come ONG idonea ad operare nella Cooperazione Internazionale nel 1976. Movimento Africa '70 è una Onlus ed è iscritta all'elenco delle Organizzazioni della Società Civile dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) con Decreto N° 2016/337/000221/1 del 04/04/2016 e in fase di iscrizione al RUNTS istituito con decreto legislativo 3 Luglio 2017 istitutivo del Codice del Terzo Settore, compatibilmente con la disciplina prevista dal D.lgs. 460/97 e alle disposizioni stabilite dall'articolo 104 del Codice del Terzo Settore.

Movimento Africa '70 si occupa di solidarietà e cooperazione internazionale, volontariato ed educazione alla cittadinanza globale, aiuto umanitario e accoglienza e pone alla base della sua attività la cooperazione internazionale allo sviluppo come strumento per il raggiungimento della pace e dell'uguaglianza fra i popoli.

Scopo dell'associazione è la cooperazione internazionale allo sviluppo, l'aiuto umanitario, la solidarietà internazionale, la tutela dei diritti umani, la tutela dell'ambiente e del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico internazionale e ogni altra attività che persegua la solidarietà in ogni parte del mondo.

La nostra mission è promuovere processi di sviluppo umano giusto e sostenibile, stimolando la partecipazione attiva di tutte e tutti, la condivisione dei saperi locali e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale dei territori. I contenuti e la struttura dell'Associazione sono ispirati ai principi di solidarietà, trasparenza e democraticità al fine di consentire l'effettiva partecipazione della compagine associativa al conseguimento dei fini sociali.

### STORIA

Movimento Africa '70 nasce nel 1971 a Milano: veniamo dalle lotte per i diritti civili, in Italia e nel mondo, e dal periodo della decolonizzazione dell'Africa. Il nostro percorso si è avviato con la solidarietà attiva verso quei popoli che allora lottavano per liberarsi dal colonialismo. Nasciamo quindi come movimento civile e culturale, per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni più vulnerabili nei territori più a rischio. Nel tempo siamo diventati una ONG esperta in sicurezza alimentare, agricoltura e sviluppo rurale, acqua e gestione delle risorse idriche, ambiente, urbanistica, pianificazione del territorio, governance, cittadinanza attiva e inclusione sociale. Abbiamo esperienza di progetti in tutto il mondo, Africa, Medio Oriente, Centro America e Italia. Dalla nostra fondazione a oggi abbiamo realizzato progetti nei seguenti Paesi: Albania, Algeria, Brasile, Burkina Faso, Camerun, Capo Verde, Ecuador, Eritrea, Guatemala, Italia, Kenya, Libano, Marocco, Mauritania, Messico, Mozambico, Nicaragua, Niger, Repubblica Centrafricana, Ruanda, El Salvador, Somalia, Thailandia, Uruguay, Vietnam e Yemen.

### VALORI

Ancora oggi, il ripudio della guerra, la promozione sociale, Interculturalità e rispetto delle culture, il rispetto dell'ambiente ed eco sostenibilità, l'autodeterminazione dei popoli, l'onestà, l'uguaglianza, la responsabilità, trasparenza e solidarietà, sono i principi che ci guidano nel nostro agire quotidiano come ONG. Movimento Africa'70 promuove processi di cambiamento sociale che garantiscano a ogni persona, in particolare a quelle che appartengono a fasce vulnerabili della popolazione, piena inclusione sociale e percorsi di cittadinanza attiva, completo godimento dei diritti civili, uguaglianza di genere, accesso all'istruzione, alla formazione professionale e al mondo del lavoro. MA70 agisce per realizzare un mondo di diritti globali, di pace e di democrazia, giusto e sostenibile. Ci siamo dotati di un codice etico che tutti i/le nostri/e operatori si impegnano a rispettare.



Africa '70

## 2.4. ATTIVITÀ STATUTARIE INDIVIDUATE FACENDO RIFERIMENTO A QUELLE DI INTERESSE GENERALE DEFINITE NEL CODICE DEL TERZO SETTORE E NEL DECRETO SULL'IMPRESA SOCIALE;

Secondo il nostro Statuto, approvato nel 2020, l'attività prevalente della nostra Associazione è la **Cooperazione internazionale allo sviluppo**, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125 e successive modificazioni. Dal momento che i settori in cui la cooperazione allo sviluppo può intervenire sono molteplici, lo Statuto dettaglia anche una lunga serie di attività corollari che sono collegabili alle attività svolte nei nostri progetti: attualmente, in progetti passati o eventualmente in progetti futuri. Riportiamo qui l'elenco delle attività previste:

1. Interventi e servizi sociali;
2. Educazione, istruzione e formazione professionale, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educative;
3. Interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
4. Interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
5. Formazione universitaria e post universitaria;
6. Ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
7. Organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo settore;
8. Organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
9. Formazione extra scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
10. Attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica vulnerabile, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
11. Alloggio sociale;
12. Accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
13. Agricoltura sociale;
14. Beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno delle fasce della popolazione più vulnerabili o di attività di interesse generale a norma dell'articolo 5 del Codice del Terzo settore;
15. Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
16. Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
17. protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
18. riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Nella sezione di questo documento dedicata alle attività sarà chiaro quali di queste finalità sono state effettivamente perseguite e in quali progetti.



Africa '70

## 2.5. COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE

**Movimento Africa '70 fa parte delle seguenti reti:**

- 1) **CoLomba** – COoperazione **LOMBardia** – l'Associazione delle Organizzazioni di Cooperazione e Solidarietà Internazionale della Lombardia che riunisce organizzazioni di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario con sede in **Lombardia**. L'adesione a CoLomba è importante in quanto è attiva dal 2007 e attualmente riunisce 41 organizzazioni di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario con sede in Lombardia, che intendono lavorare in rete per mettere in comune valori ed esperienze, in un settore decisivo per contrastare povertà e disuguaglianze. In un contesto internazionale, sempre più complesso e sconvolto da guerre e pandemie, CoLomba vuole essere un punto di riferimento per le istituzioni, pubbliche e private, del proprio territorio in tema di cooperazione e solidarietà internazionale.
- 2) Coordinamento degli enti e delle associazioni lombarde per la solidarietà al popolo saharawi, coordinato dal Comune di Cernusco sul Naviglio.

L'adesione al coordinamento ci ha permesso di attivare numerose collaborazioni con le associazioni di solidarietà al popolo saharawi attive in Lombardia, tale collaborazione si è poi ampliata anche a numerose altre associazioni che operano nel territorio nazionale. Creare una sinergia tra il mondo della solidarietà e quello della cooperazione è fatto di estrema importanza al fine di ottimizzare gli sforzi e le risorse destinate ai rifugiati saharawi. Nel 2020 abbiamo collaborato attivamente con le seguenti associazioni: Associazione Karama di Sesto San Giovanni, Associazione Mauja di Albino (Bg), Associazione Fadel Ismail di Mantova, Associazione Gli Amici del Lago Circolo Legambiente di Arona (NO), Associazione Jaima Sahrawi di Reggio Emilia, Comitato Selma 2.0 di Tavernelle in Val di pesa (FI), Citta visibili Arci di Bagno a Ripoli, Fondazione SIPEC, Associazione Kabara Lagdaf di Formigine (Mo) e Associazione Rio de Oro Marche.

È inoltre socia di Arci Servizio Civile Lombardia, tramite il quale presenta ogni anno progetti di Servizio Civile Universale in Italia e all'estero.

## 2.6. CONTESTO DI RIFERIMENTO.

MA70 opera, attualmente, in diversi Paesi del continente africano e americano, oltre che in Italia. Il contesto di riferimento, estremamente variabile, viene dettagliato di seguito.

### 2.6.1 ALGERIA - CAMPI PROFUGHI SAHRAWI

Gli interventi di MA70 in Algeria si concentrano nell'area autonoma dei campi profughi saharawi. Si tratta di un contesto del tutto peculiare dove, dal 1975, vivono rifugiate 173.600 persone provenienti dal Sahara occidentale.

L'amministrazione nelle tendopoli è assicurata dalle autorità del Fronte Polisario che hanno proclamato, nel 1975, la Repubblica Araba Sahrawi Democratica - RASD, una repubblica priva di territorio che è riconosciuta dall'Algeria, oltre che da numerose nazioni al mondo.

La popolazione saharawi, fuggita dalla propria terra a seguito dell'invasione da parte del Marocco, sta attendendo dal 1991 che venga stabilita la data di un referendum di autodeterminazione: l'organizzazione del referendum è affidata alla missione MINURSO delle Nazioni Unite.

L'annoso conflitto tra popolazione sahwari e Marocco rientra tra i processi di uscita dal percorso coloniale. Per MA70, costituita nel 1971 proprio in appoggio ai movimenti di liberazione dal colonialismo africani, lavorare con la popolazione sahwari è, dunque, naturale ed in linea con i suoi principi fondatori.

Tra le moltissime problematiche che la popolazione sahwari deve affrontare, in costante bilico tra emergenza e sviluppo, MA70, fin dal suo primo progetto, che risale al 1999, si è concentrata sulla sicurezza alimentare, sebbene abbia, nel corso degli anni, trattato anche altre tematiche.

La popolazione rifugiata, per l'alimentazione dipende totalmente dagli aiuti internazionali, scarsamente diversificati e costantemente carenti. Gli studi realizzati dal World Food Program - WFP sullo stato nutrizionale dei sahwari evidenziano come il paniere alimentare, ideato per far fronte a emergenze, se protratto, come nel nostro caso, per decenni divenga esso stesso causa di malnutrizione diffusa.

D'altro canto le condizioni ambientali e climatiche del deserto in cui sono insediate le tendopoli non permettono di raggiungere l'autosufficienza alimentare.

La sopravvivenza nel deserto è, infatti, strettamente legata al nomadismo; a tale pratica la popolazione sahwari ha dovuto rinunciare a seguito dell'esilio. Inoltre, la carenza di acqua utile a fini agricoli, il clima desertico, le frequenti tempeste di sabbia che colpiscono la regione e la carenza di terre fertili costituiscono una limitazione oggettiva alla possibilità di auto produzione locale su larga scala.

Tuttavia i sahwari non rimangono fermi ad attendere e, nonostante le difficoltà, promuovono da oltre un decennio attività di iniziativa pubblica e privata volte all'auto produzione di cibo; si tratta di azioni che hanno la duplice finalità di produrre cibo che integri le scarse razioni fornite dal WFP e di mantenere attiva la popolazione.

MA70 ha appoggiato tutte queste iniziative. I nostri interventi hanno consentito di migliorare la quantità e qualità degli alimenti prodotti localmente grazie ad un supporto tecnico, formativo, di studio ed economico.

In questi anni di cooperazione durante i quali abbiamo realizzato oltre 20 progetti, l'impatto dei nostri interventi è divenuto tangibile.

Abbiamo, innanzitutto, rafforzato i servizi veterinari pubblici che agiscono all'interno del Ministero di Salute Pubblica – MSP con un'impostazione concettuale tutta italiana. Sono pochissimi, infatti, nel mondo i servizi veterinari inclusi nei Ministeri di Salute Pubblica essendo generalmente gli stessi inclusi nei Ministeri dell'Agricoltura.

I servizi veterinari hanno una funzione primaria nella tutela della salute pubblica: grazie ai loro interventi, infatti, viene garantita la salubrità dei prodotti di origine animale e, allo stesso tempo, grazie a una vigilanza costante sulla salute degli animali allevati, si garantisce una convivenza priva di rischi per la popolazione.





Africa '70

Includere la veterinaria nel settore salute significa, in estrema sintesi, riconoscerne il valore nel garantire la salute umana con un approccio *One Health*.

Tra i molti risultati concreti del nostro operato citiamo i due che riteniamo principali:

- 1) la creazione di una Direzione di Veterinaria autonoma all'interno del MSP che è stata dotata di mezzi per operare ed è stata costantemente formata;
- 2) la redazione ed approvazione da parte del parlamento della RASD di una legge quadro che sancisce il ruolo del Medico Veterinario quale operatore di salute pubblica, riconoscendone il ruolo e garantendolo nell'esercizio delle proprie funzioni.

Per quanto concerne l'agricoltura, i nostri interventi sono stati di capacity building: il Ministero de Desarrollo Economico - MDE è stato dotato di migliori luoghi di lavoro ed attrezzature per operare; il suo personale è stato formato.

Tra i risultati concreti del nostro operato citiamo i tre principali:

- 1) elaborazione di una strategia di lotta biologica ed agro ecologica che consenta al MDE di pianificare le proprie politiche di sviluppo agricolo nel rispetto dell'ambiente e con un'attenzione speciale alla qualità dei prodotti raccolti;
- 2) supporto continuativo alle attività del Centro Sperimentale e di Formazione Agricola - CEFA creato dal Ministero nel 2009. Le attività del CEFA prevedono la sperimentazione pilota di nuovi coltivar e/o tecniche di coltivazione: il suo ruolo è dunque fondamentale nel garantire formazione alla popolazione che si avvicina per la prima volta all'agricoltura. Il CEFA, al pari di molte istituzioni pubbliche, deve essere costantemente sostenuto economicamente affinché possa continuare a svolgere il proprio importante ruolo;
- 3) promozione della coltivazione della Moringa oleifera e del suo consumo da parte della popolazione. L'albero, che cresce in maniera sorprendente nel difficile clima locale, ha notevoli proprietà nutrizionali essendo ricco di proteine, vitamine e minerali. Il MDE, affiancato da MA70 è impegnato fin dal 2015 in attività di studio della Moringa oleifera, delle sue proprietà nutrizionali e nella promozione della sua introduzione nella dieta delle famiglie sahwari.

MA70 lavora, nelle tendopoli sahwari, in partenariato con le autorità locali citate in precedenza, con il Ministero della Cooperazione in quanto istituzione locale deputata al coordinamento e all'armonizzazione degli interventi da realizzare nelle tendopoli e con UGTsario, sindacato locale che promuove la cultura del lavoro. A questi partner locali aggiungiamo una serie di partner italiani ormai consolidati quali:

- Veterinari Senza Frontiere Italia per il supporto tecnico al settore zootecnico veterinario,
- Nexus Emilia Romagna per interventi a favore delle donne finalizzati a creare una cultura del lavoro,
- Università di Milano per il supporto scientifico ai molti studi da noi realizzati.

Infine MA70 collabora con numerosi enti locali (*in primis* la Regione Emilia Romagna) e con gli aderenti al movimento italiano di solidarietà al popolo sahwari costituito da numerose associazioni di solidarietà per le quali MA70 è divenuta nel tempo un punto di riferimento stabile.

MA70 in loco si coordina con i vari attori della cooperazione (altre ONG straniere e rappresentanti locali dei principali donors internazionali) grazie alla partecipazione al tavolo di coordinamento di salute e a quello agricolo.

## 2.6.2 NIGER

MA70 è autorizzata ad esercitare la propria attività in Niger con il decreto n° 07 / MI / MDI / DAPA del 20 gennaio 1986, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del Niger del 1° febbraio 1986.



Africa '70

Il Niger è tra i primi Paesi di intervento di MA70: in 35 anni di presenza nel Paese sono stati realizzati o sono tuttora in corso circa 20 progetti in supporto alle comunità locali di allevatori ed agricoltori organizzate in diverse forme associative di base.

Il Niger, caratterizzato da una forte crescita demografica e da un importante sottoimpiego giovanile e posizionato al 189° posto su 189 paesi (Rapporto sullo Sviluppo Umano 2020, UNDP), presenta una situazione economica molto fragile e fortemente dipendente dalle disponibilità delle materie prime, delle risorse naturali e dalle condizioni climatiche che causano variabilità dei prezzi e periodiche crisi alimentari.

Più dell'80% della popolazione vive nelle aree rurali dove l'agricoltura è l'attività principale ma soggetta a shock climatici che causano entrate instabili. L'80% della popolazione urbana e peri-urbana nigerina pratica l'allevamento come attività complementare, tra questa più del 20% è costituita da allevatori transumanti. La gestione del sistema alimentare è segnata da decisioni macro-economiche destabilizzanti quali la cessazione dei sussidi agricoli e l'introduzione di monoculture per l'esportazione, cui si aggiungono elementi socio-economici che indicano un'estrema fragilità del comparto: attività agricole rudimentali, carenze organizzative dei produttori, debolezza dei mercati e dei sistemi di scambio.

Tuttavia, l'aumento della popolazione urbana, con un maggior potere di acquisto e dipendente, oltre che dalle importazioni anche dalle produzioni locali, rappresenta un'opportunità commerciale e di sviluppo per la comunità rurali. In questo senso, gli interventi di MA70 si pongono l'obiettivo di migliorare la resilienza delle comunità locali, basandosi sul rafforzamento delle forme associative di base, sull'inclusione sociale dei giovani e delle donne valorizzando i prodotti locali tradizionali. Questo approccio è in linea con i principi dell'ente di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni più vulnerabili nei territori più a rischio e promuovere processi di sviluppo umano giusto e sostenibile, stimolando la partecipazione, la condivisione dei saperi locali e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale dei territori.

MA70 in Niger interviene nella Regione di Tillabéri (Dipartimenti di Torodi, Comuni di Torodi e Makalondi; Dipartimento di Say, Comuni di Say e Tamou), nella Regione di Tahoua (Comuni di Birni N'Konni, Tabalak e Bagaroua) e nella Regione di Diffa (Comune di Chetimari, villaggi di Tourban Guidan, Kargamari e Chetimari).

MA70 in Niger lavora sulle tematiche seguenti:

- Sicurezza e Sovranità Alimentare: garantire l'accesso a cibi sani e giusti attraverso il supporto di produttori e settori fino al consumatore finale; sostenere forme di produzione e consumo sostenibili; migliorare la resilienza delle comunità locali, il loro adattamento ai cambiamenti climatici e ambientali; sviluppo rurale (agricoltura, allevamento, microcredito, ecc.)
- Economia Solidale: sostenere il benessere collettivo attraverso un'equa condivisione dei beni e delle risorse economiche e sociali basata sul rafforzamento delle forme associative di base, cooperazione, sostegno alle comunità locali e auto-organizzazione locale; sostenere le economie che operano nel rispetto dell'ambiente, del genere e dell'equa distribuzione del reddito.
- Pianificazione del territorio: promozione di una buona gestione del territorio, prevenzione dei rischi, gestione delle acque, terreni (per uso agricolo e zootecnico), rifiuti; com-





Africa '70

battere la desertificazione (bonifica, rimboschimento, ecc.); promozione di processi partecipativi e collaborazioni tra società civile e centri di ricerca e università.

- Patrimonio ambientale e culturale: salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale, biodiversità, saperi locali e identità culturali.
- Coesione sociale e partecipazione attiva: rafforzamento della cittadinanza, sostegno ai processi di partecipazione attiva, networking e dialogo tra i popoli.

Nell'ultimo quinquennio, MA70 ha implementato diversi progetti il cui impatto sullo sviluppo rurale, sul rafforzamento delle organizzazioni di produttori e sulla gestione delle risorse naturali è divenuto tangibile:

- sono state rafforzate le competenze e le potenzialità dei Servizi Veterinari Privati di Prossimità (SVPP) delle Regioni di Tahoua e Tillabéri, garantendo la formazione di nuovi ausiliari veterinari e rafforzando le competenze di quelli già esistenti, in particolare nell'applicazione di pratiche etnoveterinarie, sulla gestione della filiera latte e sull'avicoltura. I SVPP sono un sistema comunitario di salute animale incentrato su un veterinario privato ed una rete di ausiliari che garantiscono supporto e consulenza agli allevatori in ambito di produzioni e salute animale, lavorando anche per il controllo delle epidemie;
- sono state rafforzate le competenze produttive di cooperative di allevatori locali e di gruppi ed associazioni femminili che attraverso formazioni tecniche e dotazioni di equipaggiamenti ed infrastrutture hanno potuto migliorare qualitativamente e quantitativamente il loro operato;
- sono state strutturate alcune cooperative di allevatori dalle Regione di Tillabéri seguendo le direttive dell'Atto Uniforme OHADA (Organisation pour l'Harmonisation en Afrique du Droit des Affaires), quadro normativo di riferimento per 17 Stati africani, tra cui il Niger, che regola, tra gli altri, la strutturazione ed il funzionamento (amministrazione, diritto, contabilità e finanza) delle società cooperative. Questo approccio garantisce il riconoscimento e maggiori possibilità di sviluppo alle cooperative beneficiarie degli interventi di MA70 a livello nazionale ed internazionale;
- si è contribuito ad una maggiore indipendenza economica alle popolazioni rurali, sia organizzate in cooperative, associazioni di produttori, gruppi femminili, sia attraverso aiuti diretti sia attraverso l'istituzione di fondi di microcredito;
- si è contribuito ad una migliore gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, suoli e pascoli) attraverso un approccio partecipativo che implichi tutte le parti coinvolte, dalle istituzioni pubbliche ed amministrazioni locali, ai produttori ed utilizzatori diretti di tali risorse e lavorando anche per un miglior adattamento e resilienza al cambiamento climatico avviando dei sistemi di informazione meteo climatica che permettano una miglior consapevolezza delle scelte organizzative dei produttori rurali.

La collaborazione ed i partenariati con Università italiane e nigerine garantisce inoltre la possibilità di applicare studi e ricerche scientifiche in ambito pratico (sistemi colturali migliorati, pratiche migliorate di allevamento, approcci interdisciplinari, ecc.).

MA70 in Niger lavora in stretta collaborazione con le autorità locali dei Comuni di intervento nelle diverse regioni in cui sono implementati i progetti in corso (Tillabéri, Tahoua e Diffa), con il Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento, sia a livello centrale presso la capitale Niamey sia a livello delle Direzioni decentrate, regionali e dipartimentali e anche con i tecnici comunali dei servizi veterinari pubblici, e con la *Direction de l'Action Coopérative et de la Promotion des Organismes Ruraux* (DAC/POR) per l'accompagnamento amministrativo e gestionale delle cooperative. MA70 collabora anche con l'Università di Niamey ed in particolare con la Facoltà di Agraria per un supporto tecnico scientifico e l'applicazione dei numerosi studi per il potenziamento delle produzioni animali e con un'Associazione di allevatori (Gajel Sudubaba) per il contatto diretto con i produttori in contesto rurale.

Inoltre MA70 è regolarmente in relazione con il Ministero dello Sviluppo e la Direzione delle ONG ed Associazioni di Sviluppo, ente di competenza per l'attività delle ONG locali ed internazionali.

Ai partner locali si aggiungono una serie di partner italiani ormai consolidati quali:

- Veterinari Senza Frontiere Italia per il supporto tecnico al settore zootecnico veterinario (filiera latte),
- Nexus Emilia Romagna per interventi a favore delle cooperative e delle donne finalizzati a creare una cultura del lavoro,
- Università di Torino, Centro Interdipartimentale di Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa, per il supporto scientifico e l'applicazione di studi di ricerca in loco;
- TriM S.r.l., una start up con competenze tecniche sull'interpretazione dei dati meteo-climatici;

IMA70 collabora inoltre con altre ONG italiane, quali Fondazione ACRA, CISV e COSPE con le quali implementa progetti in partenariato.

Infine, MA70 in loco si coordina con i vari attori della cooperazione (altre ONG straniere e rappresentanti locali dei principali donors internazionali) grazie alla partecipazione al tavolo di coordinamento locale sulla sicurezza alimentare.

### 2.6.3 MAURITANIA

MA70 è attivo in Mauritania fin dalla sua fondazione, come movimento impegnato a sostegno delle lotte di autodeterminazione del paese. Il primo progetto strutturato è del 1985 nella regione di Kaedi, a sud della Mauritania.

In questa regione siamo rimasti fino alla fine degli anni '90 e abbiamo iniziato a lavorare con l'ONG ADID, nostro partner fino ad oggi. I primi progetti trattavano la riqualificazione del territorio da un punto di vista architettonico e ingegneristico. Nei primi anni 2000 ci siamo spostati nella regione di Nouadhibou con un progetto di sensibilizzazione e prevenzione contro la diffusione dell'HIV e altri progetti di riqualificazione.

Nel 2013 abbiamo iniziato ad operare nel Nord del paese, nel Tiris Zemmour, con un progetto di sicurezza alimentare.

Il 2020 ha visto il ritorno di MA70 in Mauritania, dalla quale mancavamo dal 2017. MA70, pur avendo una sede nella capitale Nouakchott, lavora tuttora nel Nord del paese, nello specifico nel Tiris Zemmour e nell'Adrar. Queste due regioni sono molto isolate da un punto di vista geografico e sono caratterizzate da un alto livello di povertà, causato in particolare da analfabetismo, mancanza di occasioni di formazione professionale e scarsità di reti familiari e sociali. I centri economici sono molto lontani tra loro, fattore che limita lo sviluppo locale. Alla frammentazione geografica corrisponde una frammentazione ed eterogeneità sociale, perché nel Nord convivono popolazioni diverse provenienti da diverse parti del paese, non senza difficoltà.

In continuità con quanto svolto nell'ultimo progetto europeo, stiamo quindi lavorando per il rafforzamento della società civile, con un focus particolare sulle OSC (Organizzazioni della Società Civile) di primo livello, ovvero quelle informali. Pur essendo molto numerose, infatti, queste associazioni informali sono poco attive nella vita pubblica e hanno diffi-





Africa '70

coltà a cooperare tra loro. Sono inoltre molto poco strutturate e hanno difficoltà ad accedere ai processi di strutturazione formale previsti dalla legge mauritana.

Il Tiris Zemmour e l'Adrar sono due regioni in cui la cooperazione internazionale è tradizionalmente poco presente. Non è quindi attualmente possibile cooperare con altre ONG internazionali. Al contrario, stiamo lavorando in stretta collaborazione con le autorità locali e in particolare i comuni di Zouerat e Atâr, che ospitano le nostre sedi operative locali e che hanno già iniziato un processo di dialogo con le organizzazioni di base, e le delegazioni regionali del Ministère de la Jeunesse et Sport. Le relazioni sul campo sono garantite dal nostro partner locale, l'ONG Adid. Beneficiari dei progetti attuali sono 36 associazioni di base.

## 2.6.4 CAPO VERDE

Capo Verde è un piccolo stato insulare nell'Africa occidentale con una popolazione di circa 500.000 abitanti. Negli ultimi decenni ha subito un rapido processo di urbanizzazione che ha generato numerosi problemi legati alla povertà urbana, alla violenza, all'emarginazione e alla crescita di quartieri informali.

La nostra collaborazione con Capo Verde inizia negli anni '70, con azioni di appoggio alla comunità capoverdiana immigrata in Italia, essenzialmente femminile, per la sua integrazione sociale, culturale e economica.

Negli anni abbiamo coltivato una relazione solida con il Paese, avviata nel 1975 grazie al primo intervento di sviluppo locale. Nei primi anni '80 abbiamo realizzato un progetto in collaborazione con il CAST sulle energie alternative, dando inizio al nostro impegno sulle energie rinnovabili e sulla formazione degli uffici tecnici di varie municipalità locali. L'obiettivo finale, naturalmente, è sempre stato quello di migliorare le condizioni di vita generali della popolazione capoverdiana, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili.

Attualmente, lavoriamo in due zone: la città di Praia, nell'isola di Santiago, e la città di Santa Maria, nell'isola di Sal.



La città di Praia è la capitale e il maggior centro urbano del paese. Oggi è caratterizzata da enormi squilibri strutturali a livello di sviluppo urbano, tessuto sociale e rischi ambientali. La città è cresciuta in modo estremamente accelerato negli ultimi decenni: la popolazione è infatti quintuplicata in 30 anni, passando da 23.145 abitanti nel 1979 a 127.832 nel 2010 fino ai 159.000 nel 2017. Questa crescita accelerata è avvenuta senza il debito accompagnamento da parte di politiche pubbliche urbanistiche e ha così provocato insediamenti fortemente impattanti sul territorio, con problemi di carenza di infrastrutture di base, mancanza di strutture sociali, precarietà ambientale, ghettizzazione della fascia più povera della popolazione. Questa situazione ha causato nel corso del tempo una marginalizzazione di buona parte dei quartieri della città, percepiti come problematici e pericolosi, eclissando in questo modo tutte le potenzialità umane, storiche e culturali che in essi risiedono. È il caso del quartiere di Achada Grande Frente dove Africa 70 lavora da anni sull'inclusione sociale.

Questa crescita urbana imponente è legata anche alla crescita del settore turistico. In effetti, Capo Verde ha definito il turismo come principale settore dell'economia. La città di Praia ha assistito a una crescita

costante del turismo, in particolar modo come meta di crociere. Lungi dall'essere un beneficio per tutte le comunità, il turismo è invece fonte di segregazione e di esclusione.

Anche Santa Maria è fortemente colpita dal turismo, che sta creando una serie di problematiche che fatiscano ad essere affrontate. Innanzitutto, si è creato un problema abitativo, che ha reso l'accesso alla casa ancora più complicato per le fasce deboli della popolazione. La popolazione totale è aumentata da 25.970 persone nel 2010 a 39.696 nel 2019 (dati INE).

La crescita del settore turistico ha avuto l'effetto positivo di creare opportunità di lavoro nei grandi resort ma ha anche dato la possibilità di sviluppare attività economiche collaterali. Tuttavia, le persone più bisognose restano escluse da queste possibilità di auto-impiego, per mancanza di formazione e/o di finanziamenti. Di fatto, la mancanza cronica di lavoro ha creato grandi disparità sociali, sacche di povertà e di sottosviluppo, acuendo problemi sociali come la dipendenza da alcool e droghe e violenza contro donne e minori. Le comunità più escluse vivono prevalentemente nelle case popolari comunali, nelle zone di Alto S. Paulo, Liceu e Tanquinho Norte. La mancanza di opportunità di reddito resta il problema principale, soprattutto per donne e giovani, ma al tempo stesso è importante lavorare sul senso di appartenenza di queste persone alla comunità e sullo sviluppo di un sentimento di resilienza, con azioni che incrementino la sensibilità ambientale e sociale degli abitanti.

Vista la lunga presenza di MA70 a Capo Verde, le relazioni con gli attori locali sono ottime. Più nel dettaglio, gli attuali progetti sono realizzati con la collaborazione di:

- Associacao Pilorinhu, formata da giovani volontari e attivisti nel settore sociale e culturale a Praia, partner del nostro progetto
- Câmara Municipal do Sal e Câmara Municipal da Praia, partner istituzionali di MA70
- le associazioni locali di primo livello, beneficiarie di piccoli finanziamenti a terzi.

## 2.6.5 EL SALVADOR

El Salvador ha sperimentato sia progressi che sfide da quando una guerra civile durata 12 anni si è conclusa con la firma degli accordi di pace nel 1992. Il paese ha consolidato il suo sistema democratico e ha





Africa '70

visto miglioramenti nell'aspettativa di vita, nell'istruzione, nella salute e nella riduzione della povertà. Tuttavia, gli investimenti economici sono stati colpiti da alti livelli di insicurezza e violenza dei cittadini, che limitano in particolare le opportunità per i giovani, che rappresentano più della metà della popolazione. Sebbene i forti afflussi di rimesse abbiano costruito un sistema di protezione sociale informale, l'accesso limitato delle persone a beni e servizi di base ha portato a una significativa esclusione sociale, vulnerabilità e disuguaglianza, con ampi divari basati su sesso, età e geografia.

El Salvador soffre di importanti minacce in termini di violenza, insicurezza dei cittadini e impunità. Il paese ha uno dei tassi di omicidi più alti al mondo al di fuori delle zone di guerra, in particolare tra i giovani. Soffre di bassi livelli di crescita persistenti e la sottoccupazione è al 60 per cento. L'estorsione e la violenza hanno depresso gli investimenti economici e portato alla chiusura delle piccole imprese, limitando ulteriormente le opportunità economiche per la popolazione. Nel 2017, il costo economico della violenza è stato calcolato al 49% del PIL. Questo è stato un importante fattore di sfollamento e migrazione e ha limitato lo sviluppo. La risposta di sicurezza del governo ha enfatizzato la repressione. Più di recente, è stata progettata una risposta più olistica alla sicurezza dei cittadini con lo sviluppo del Plan El Salvador Seguro. Si concentra sulla prevenzione della violenza, una priorità riconosciuta dall'attuale amministrazione, insieme alla ricostruzione del tessuto sociale. Tuttavia, l'attuazione è stata inadeguata e il Piano non è stato integrato con un focus sul reinserimento sociale e sul rafforzamento della giustizia.

El Salvador è un paese a reddito medio-basso. Negli ultimi decenni sono state osservate tendenze positive nell'aspettativa di vita, nell'istruzione e nella salute. Ciò nonostante la crescita del PIL inferiore alla media globale per il gruppo di reddito del paese e un significativo calo dell'assistenza ufficiale allo sviluppo, da 302 milioni di dollari nel 2010 a 90 milioni di dollari nel 2015. La classifica dell'indice di sviluppo umano del paese è di 124 su 189 paesi. Se aggiustato per la disuguaglianza, il valore HDI scende da 0,667 a 0,521; e quando disaggregato per genere, l'HDI femminile scende a 0,654. L'accesso limitato delle persone a beni e servizi di base ha portato a una significativa esclusione sociale, vulnerabilità e disuguaglianza, con ampi divari in termini di sesso, età e geografia. L'incidenza della povertà multidimensionale era del 35,2 per cento nel 2017 e nelle aree rurali era del 58,5 per cento. Tuttavia, forti afflussi di rimesse hanno costruito un sistema di protezione sociale informale e hanno contribuito a ridurre i tassi di povertà.

Tuttavia, i giovani affrontano sfide importanti: 6 studenti su 10 che entrano nel sistema educativo non terminano la scuola superiore; 14 nel 2017 sono state segnalate 19.190 gravidanze tra ragazze e adolescenti; le opportunità di lavoro sono limitate; il 28% dei giovani non studia né lavora; e il 44,3 per cento delle vittime di omicidio rientra nella fascia di età dai 18 ai 29,17.

L'uguaglianza di genere rimane una sfida molto importante, poiché il paese si colloca al 91° posto su 160 paesi nell'indice di disuguaglianza di genere. Solo il 47% delle donne partecipa alla forza lavoro, rispetto al 79% degli uomini. Sebbene nel 2011 sia stata approvata una legge speciale e globale per una vita senza violenza per le donne, il paese soffre ancora di alti tassi di violenza contro le donne e di femminicidio, compresa la violenza domestica e il femminicidio di gruppo. Il Paese ha un divieto assoluto di aborto, che può portare a una condanna per omicidio, indipendentemente dalle circostanze, anche se la vita della donna è a rischio o se ha subito un aborto spontaneo o una violenza sessuale. L'impunità per la violenza di genere rimane comune. La partecipazione delle donne alla vita politica è molto bassa; solo il 31% dei seggi nel parlamento nazionale era detenuto da donne nel 2018.

Africa'70 in El Salvador è presente dal 2009 con progetti di agroeconomia e commercio equo, soprattutto nella parte ovest del Paese. I nostri settori di intervento principali sono la costruzione di una sovranità alimentare e la promozione dell'accesso equo alle risorse, al fine di diminuire il più possibile le disuguaglianze economiche e sociali e la vulnerabilità di alcuni soggetti a rischio, rafforzando pratiche di economia solidaria. Per questo, abbiamo agito anche nel campo dello sviluppo rurale, della pianificazione territoriale, della conservazione e restaurazione dei paesaggi, della gestione dei rischi a disastri, gestione dei rifiuti, dell'habitat, della valorizzazione del patrimonio culturale e delle conoscenze delle popolazioni originarie.



Africa '70

Abbiamo da subito spinto per la creazione di una rete di attori estesa e inclusiva, con organizzazioni della società civile, autorità locali, organizzazioni indigene e agenzie internazionali, per permettere uno sviluppo territoriale sostenibile. Dal 2018, inoltre, abbiamo sostenuto la creazione dell'Associazione Nazionale di Produttori Ecologici de El Salvador (ANPECOES) che comprende più di 500 produttori agroecologici. Questa molteplicità di attori ci permette di dare sostenibilità alle azioni da noi implementate. Negli ultimi anni abbiamo lavorato a sostegno di piccoli produttori di caffè, cacao, frutta e ortaggi e abbiamo contribuito al recupero di un'ampia zona corrispondente a circa mille ettari della Riserva di Biosfera Apaneca-Illamatepec, una delle aree più montagnose e rurali e uno dei principali bacini idrici del Paese.

Negli anni abbiamo costruito un'ampia rete di collaborazioni, sia con realtà della società civile che con partner più istituzionali. Attualmente lavoriamo con:

- El consejo Salvadoreño del Café, partner istituzionale del progetto Caffè y café
- ADEL Sonsonate (Agencia de Desarrollo Local de Sonsonate), e Asociación El Balsamo , nostri principali partner locali
- L'Università degli Studi di Milano Bicocca e l'Università de El Salvador per gli studi scientifici sul recupero dei residui della lavorazione del caffè
- 11 cooperative di produttori di caffè, beneficiarie dei progetti in corso
- Movimiento de Agricultura Orgánica de El Salvador
- Comune di Sonsonate

## 2.6.7 GUATEMALA

Dal 2008, Africa'70 dedica il suo lavoro in Guatemala contribuendo allo sviluppo sostenibile e al miglioramento della gestione ambientale con il fine di mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Alcune delle nostre attività sono improntate a promuovere il rafforzamento dell'economia locale per aumentare la qualità della vita.

Il contesto del Guatemala è molto complesso: il sistema politico e amministrativo è spesso corrotto, la disponibilità di acqua e corrente elettrica subisce periodiche interruzioni e alcune zone, tra cui quella della Baia del Lago Atitlán, luogo dei nostri interventi nel Dipartimento di Sololá, sono colpite da un turismo di massa poco attento all'ambiente, che è anche conseguenza di una scarsa formazione ed interesse locale in tal proposito. Nella Baia di Atitlán, convivono tre comunità etniche maya, la tz'utujil, la kaq'chikel e la K'iche' per un totale di quasi 310.000 persone.

Il Guatemala è uno dei paesi dell'America Latina più vulnerabili al cambiamento climatico, con una predisposizione importante alla siccità e alle alluvioni; negli ultimi 25 anni il paese è stato teatro di disastri che hanno colpito fortemente la popolazione locale, incidendo sulla possibilità di diversificare le fonti di reddito e sulla salvaguardia della biodiversità. In particolare, le siccità e le alluvioni cicliche che colpiscono il paese hanno delle forti ripercussioni sulla produzione agricola, sulla sicurezza alimentare, ma anche sulle migrazioni interne. Recentemente (Aprile 2021) forti piogge hanno causato inondazioni e frane in parti del dipartimento di Quiché. Oltre 165 case sono state danneggiate e 1.500 persone sfollate. Il territorio guatemalteco è inoltre esposto anche a terremoti, uragani, inondazioni, eruzioni





Africa '70

vulcaniche, frane e smottamenti. Negli ultimi 20 anni il Guatemala ha subito l'impatto di quattro fenomeni eventi naturali su larga scala: uragano Mitch (1998) e tempeste tropicali Stan (2005), Ágatha (2010), Eta e Iota (2020); anche disastri in aree localizzate: terremoti a San Marcos, frane di El Cambray, Panabaj, Los Chorrros, diverse inondazioni nelle comunità contigue a fiumi. A queste condizioni si aggiungono infrastrutture economiche, sociali e di governance deboli, che aumentano il rischio di una situazione già di per sé caratterizzata da un'alta vulnerabilità socioeconomica della popolazione. Il fenomeno naturale diventa disastro e si aggrava esponenzialmente da un lato con il grado di vulnerabilità della popolazione colpita e, dall'altro, con il grado di capacità delle istituzioni di mitigare e fronteggiare il fenomeno stesso.

Nonostante nel 2013 il governo del Guatemala abbia adottato il "Framework law to regulate reduction of vulnerability, mandatory adaptation to the effects of climate change, and the mitigation of greenhouse gas effects" (Decreto del Congresso 7-13), il quale punta a creare risposte adattive coordinate e immediate, sviluppando strategie di adattamento a livello di policies nazionali, il sistema agricolo locale e le organizzazioni che si occupano di agricoltura e sicurezza alimentare mostrano ancora limitate capacità di adattamento e di fronteggiare le conseguenze del cambiamento climatico.

Nel paese, gli eventi naturali si sono sommati ad infrastrutture economiche, sociali e di governance deboli, che hanno aumentato la vulnerabilità della popolazione colpita. Per queste ragioni, le attività implementate durante i 12 anni di presenza di MA70, sono state mirate al rafforzamento delle capacità della popolazione locale non solo nella gestione delle risorse naturali ma anche nella partecipazione attiva al disegno, implementazione e monitoraggio delle politiche pubbliche sull'ambiente e con parallele azioni di formazione a beneficio delle autorità locali e tavoli di dialogo per favorire un approccio partecipato e promotore dei diritti umani al disegno di politiche di contrasto e adattamento al cambiamento climatico e alle sue conseguenze socio economiche.

Per migliorare la capacità di OSC e AL di rispondere efficacemente alle conseguenze del cambiamento climatico, i progetti messi in atto da MA70 hanno favorito la creazione ed il potenziamento di strutture democratiche di governance partecipata e la dotazione di strumenti e competenze atte a rafforzare la resilienza della popolazione, riducendo i rischi per gli individui e per le comunità, soprattutto delle donne.

Durante i 12 anni di MA70 nel paese si è lavorato con l'impeto di promuovere un nuovo tipo di gestione coordinata delle risorse naturali, salvaguardia dell'ambiente, risposta al cambiamento climatico e governance democratica ambientale, utilizzando un approccio trasversale basato sui diritti e attento alle questioni di genere, al lavoro in comunità.

I progetti realizzati ci hanno dato la possibilità di incidere su diversi temi e fattori chiave:

discriminazione di genere, gestione delle risorse naturali, gestione delle conseguenze cambiamento climatico (contrasto, adattamento e recupero), perdita di sovranità alimentare, diminuzione dell'accesso alle risorse, acuirsi della disparità di genere nell'accesso alle risorse, aumento della conflittualità statale e para-statale per il controllo e l'uso delle risorse naturali) sul territorio.

In accordo alla *Política nacional de cambio climático* implementata dal 2009 in Guatemala, le iniziative realizzate mirano a rafforzare e sviluppare le capacità locali, inclusa la necessaria trasformazione istituzionale, per affrontare la questione dell'adattamento e della mitigazione al cambiamento climatico; le azioni propedeutiche alla corretta implementazioni di misure di contingenza transitano anche per il rafforzamento dei sistemi tradizionali delle comunità indigene e locali incentrati su pratiche positive, alla promozione della ricerca, lo sviluppo educativo, la socializzazione e l'uso di alternative tecnologiche per rendere l'adattamento e la mitigazione più fattibili ed efficienti attraverso la presa di coscienza degli attori chiave della società.

Di seguito i principali partner nel paese:

- UNIVERSIDAD DEL VALLE DE GUATEMALA - Ente scientifico guatemalteco che ha collaborato nel progetto Somos Atitlán per la validazione delle informazioni ambientali che sono state socializzate durante le attività
- AMIGOS DEL LAGO DE ATITLÁN - Associazione guatemalteca che lavora per la salvaguardia del lago.
- ADECCAP: ASOCIACIÓN PARA EL DESARROLLO COMUNITARIO DEL CANTÓN PANABAJ che ha lavorato dal 2009 come organizzazione gemella di MA70 a Santiago Atitlán
- Legambiente: un'associazione ambientalista italiana erede dei primi nuclei ecologisti e del movimento antinucleare che si sviluppò in Italia e in tutto il mondo occidentale nella seconda metà degli anni settanta e che è stata partner di MA70 durante gli ultimi 10 anni in Guatemala ed ha collaborato nei progetti svolti in Nicaragua negli ultimi 30 anni.
- COCODEs – Consejos Comunitarios de Desarrollo - CODEDEs – Consejos Departamentales de Desarrollo
- COMUDEs – Consejos Municipales de Desarrollo - CONAP – Consejo Nacional de Áreas Protegidas: enti locali con cui si è collaborato per l'implementazione delle attività;
- MARN – Ministerio de Ambiente y Recursos Naturales - MINEDUC – Ministerio de Educación, con questi due ministeri si è collaborato dal 2010 ad oggi per far sì che le attività previste nel quadro dei progetti in atto potesse contare con l'appoggio istituzionale;

## 2.6.8 ITALIA

MA70 lavora in Italia da una decina di anni con azioni di educazione alla cittadinanza globale, di coesione sociale e di cittadinanza attiva. Più nel dettaglio si è lavorato su due filoni tematici: l'educazione ambientale e l'intercultura.





Africa '70

Nel primo caso, in totale continuità con quanto svolgiamo all'estero, l'intento è quello di portare l'attenzione della cittadinanza sulle politiche ambientali e sulle pratiche individuali che possono fare la differenza per contrastare il cambiamento climatico e rispettare il pianeta in cui viviamo. Sebbene questi ultimi non possano essere risolutivi in assenza di politiche globali adeguate, è comunque importante sensibilizzare i singoli perché possano formare massa critica, cosciente e attiva.

Per quanto riguarda l'intercultura, invece, negli anni abbiamo assistito ad un aggravarsi delle manifestazioni di intolleranza e di razzismo, influenzate anche dal contesto politico nazionale e che possono essere combattute solo con la conoscenza: da un approfondimento della cultura araba a un focus sullo sfruttamento del lavoro migrante, negli anni abbiamo cercato di contribuire a un aumento della consapevolezza su questi temi. Il comune denominatore di tutte le nostre azioni è l'attivazione della cittadinanza a partire dai bisogni del territorio. Questo ci ha portato a lavorare anche in ambiti apparentemente lontani dai nostri temi abituali, come il supporto alla genitorialità, che è emerso come un'esigenza molto forte della comunità di Monza e Brianza, dove principalmente operiamo.

In Italia, inoltre, partecipiamo a progetti di Servizio Civile Universale: Lo svolgimento del Servizio Civile Universale e Nazionale offre ai giovani la possibilità di impegnarsi in un progetto finalizzato all'educazione non armata e pacifica, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, con azioni concrete per le comunità e per il territorio. È un impegno per gli altri, è una partecipazione di responsabilità, è un'occasione per crescere confrontandosi, è un modo per conoscere diverse realtà, per capire e condividere, è una crescita professionale, è uno strumento di pace e di integrazione, è una forma di aiuto a chi vive in disagio o ha minori opportunità, è un atto di amore e di solidarietà verso gli altri, è un'occasione di confronto con altre culture, è una risorsa per il Paese, è una esperienza utile per avvicinarsi al mondo del lavoro.

Da diversi anni Movimento Africa70 collabora, attraverso propri volontari al progetto nazionale Piccoli Ambasciatori di Pace che prevede l'accoglienza nel periodo estivo di numerosi bambini e bambine provenienti dalle tendopoli saharawi. A causa della pandemia, nel 2020 il progetto è stato riconvertito in un progetto di accoglienza alternativa che ha previsto l'organizzazione nelle tendopoli saharawi di attività ludico ricreative a favore dei bambini. A questo progetto abbiamo aderito con un contributo economico.

Ad eccezione di alcuni progetti di respiro più nazionale, MA70 opera prevalentemente a Monza e Brianza, interagendo in particolare con i seguenti altri attori:

- Comune di Monza, principale attore con cui confrontarsi per il lavoro sul territorio. Facciamo inoltre parte della Consulta delle Associazioni del Quartiere Cederna Cantalupo, nel quale abbiamo lavorato più direttamente con un progetto di coesione sociale tra il 2013 e il 2016 e in cui continuiamo ad essere presenti con Mammamondo
- Comune di Sesto San Giovanni, con il quale abbiamo recentemente iniziato a collaborare per l'educazione ambientale
- Arci Servizio Civile Lombardia, ente tramite il quale presentiamo i nostri progetti di Servizio Civile
- Casa per la pace Milano, Fondazione Acra, Istituto Oikos e Deafal, associazioni partner dei nostri progetti di Servizio Civile
- Colomba COoperazione **LOMBardia**, per il coordinamento tra ONG in Lombardia. Tramite Colomba partecipiamo anche al tavolo di lavoro sull'ECG (Educazione alla Cittadinanza Globale)
- Scuola Agraria del Parco di Monza, per i progetti di educazione ambientale e per il Servizio Civile
- Altra Economia, rivista mensile con cui abbiamo lavorato per il Servizio Civile e nel campo dell'intercultura
- Consorzio Comunità Brianza e Cooperativa Sociale Pop con il quale collaboriamo nel settore dell'immigrazione
- Cooperativa Sociale Stripes, per i progetti di sostegno alla genitorialità



Africa '70

## 3. STRUTTURA GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

### 3.1. CONSISTENZA E COMPOSIZIONE DELLA BASE SOCIALE /ASSOCIATIVA

Pur intervenendo in diversi settori della cooperazione allo sviluppo come sopra illustrato, i nostri soci condividono un'etica comune, basata sulla promozione dell'autosviluppo, la solidarietà tra i popoli e la centralità della persona e ogni nostro socio condivide gli scopi e i fini istituzionali dell'associazione. La qualifica di socio è regolata dallo Statuto ed avviene tramite domanda scritta e si completa con il versamento di una quota annuale. Ogni socio ha diritto di voto in seno alle decisioni proposte nelle assemblee che l'associazione tiene regolarmente e che rappresentano lo strumento principale di partecipazione democratica degli associati. Al momento dell'Assemblea 2020 l'Associazione contava 37 soci. Il giorno dell'assemblea sono stati ammessi 2 nuovi soci e nei mesi successivi c'è stata una dimissione. Al 31/12 i soci di MA70 sono quindi 38, di cui 22 donne e 16 uomini. Tra essi si annoverano soci italiani e nuovi soci provenienti dai paesi in cui operiamo, ad indicare che la partecipazione attiva degli associati tende ad estendersi oltre i confini, dimostrazione dell'approccio globale in cui MA70 opera. In generale, i nostri soci sono persone impegnate nel volontariato, nella solidarietà, in scambi e attività di cooperazione internazionale. Alcuni di questi sono cooperanti che hanno collaborato e che collaborano con MA70 e altri sono simpatizzanti che condividono i valori, gli scopi e le finalità del nostro operare.

### 3.2. SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO, ARTICOLAZIONE, RESPONSABILITÀ E COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI.

Il sistema di governo e di controllo di MA70 è composto da:

#### **ASSEMBLEA DEI SOCI**

L'Assemblea degli Associati è l'organo sovrano dell'Associazione ed è convocata almeno una volta all'anno e può essere convocata tutte le volte che risulti necessario dal Consiglio Direttivo o dal Presidente su richiesta di almeno 1/10 degli/delle associati/e. L'Assemblea dei Soci approva le linee guida programmatiche e le politiche di MA70. È presieduta dal Presidente che nomina un segretario a ogni seduta. Tra le principali funzioni dell'Assemblea figurano l'elezione del Consiglio Direttivo, l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo e le delibere sul programma e sulle attività. L'Assemblea Straordinaria delibera sulle modifiche dell'Atto Costitutivo o dello Statuto, sullo scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione. L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta.

#### **PRESIDENTE**

Eletto dal Consiglio Direttivo, è il principale garante e promotore della divulgazione e dell'attuazione delle finalità e degli obiettivi statutari dell'associazione e ne esercita la legale e politica rappresentanza. È componente del Consiglio Direttivo. Agisce in nome e per conto dell'Associazione e la rappresenta in giudizio e verso terzi. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea dei Soci e l'Organo di Amministrazione. Resta in carica 2 anni. Il Presidente in carica dal 7 luglio 2020 è Alessandro Botta, mentre per i mesi precedenti il Presidente è stato Mario Zuppiroli, in carica dal 01/12/2016.

#### **CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il Consiglio Direttivo è l'Organo di Amministrazione dell'Associazione ed è composto da un minimo di 3 fino ad un massimo di 9 membri fra tutti gli/le associati/e aventi diritto al voto. È l'organo responsabile dell'esecuzione e implementazione delle linee programmatiche generali stabilite dall'Assemblea. È eletto dall'Assemblea dei Soci dura in carica 2 anni e si riunisce mensilmente, su convocazione del Presidente. È presieduto dal Presidente di MA70 che nomina all'inizio di ogni seduta un Segretario. È l'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 26 del Codice del Terzo Settore e tra le sue funzioni figurano: la delibera circa l'ammissione degli associati; la nomina su proposta del Presidente, di Vicepresidenti, Direttore, Tesoriere e Consiglio di Amministrazione; la definizione di tempi, modi e strumenti per la traduzione delle linee



Africa '70

programmatiche fissate dall'Assemblea; la valutazione e approvazione di bilanci, documenti politici e di indirizzo, e programmazione annuale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea. Nei primi mesi del 2020 il Consiglio Direttivo, eletto il 09/06/2018 era composto da: Mario Zuppiroli, Federica Fassi, Sara Di Lello, Chiara Lusetti, Ilaria Picilli, Mariangela Fornuto, Anna Mazzolini. Attualmente il Consiglio Direttivo, eletto nell'assemblea del 27/06/2020, è composto da: Alessandro Botta, Sara Di Lello, Federica Fassi, Chiara Lusetti, Ilaria Picilli, Carlo Semita.

#### **VICEPRESIDENTE**

Il Vicepresidente dura in carica quanto l'Organo di amministrazione ed è rieleggibile. Dal 07/07 il vicepresidente è Chiara Lusetti, nei mesi precedenti è stata Federica Fassi, in carica dal 01/12/2016.

#### **ORGANO DI CONTROLLO E DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI**

L'Organo di Controllo e di Revisione legale dei conti è nominato dall'Assemblea dei soci le condizioni disposte dall'articolo 30 del Codice del Terzo settore. L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. L'Organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del Codice del Terzo settore. L'Organo di controllo resta in carica 3 anni e i suoi componenti possono essere rinominati. I componenti dell'Organo di Controllo sono Cristina Ceruti, Biancamaria De Marco e Sergio Saracino (Presidente).

### **3.3. APPROFONDIMENTO SUGLI ASPETTI RELATIVI ALLA DEMOCRATICITÀ INTERNA E ALLA PARTECIPAZIONE DEGLI ASSOCIATI ALLA VITA DELL'ENTE (QUANDO RILEVANTE RISPETTO ALLE PREVISIONI STATUTARIE).**

Assemblea dei Soci:

Nel 2020 si sono tenute due Assemblee, un'assemblea straordinaria in data 26/06 e un'assemblea ordinaria in data 27/06.

L'assemblea straordinaria del 26/06 è stata convocata per adempiere agli adeguamenti statutari richiesti dalla Riforma del Terzo Settore e approvare quindi il nuovo statuto dell'Associazione che la trasforma in Ente del Terzo Settore. Tutta la seduta è stata dedicata a questo adempimento. A causa delle limitazioni imposte dalla diffusione del Covid-19, solo il Presidente Mario Zuppiroli, la coordinatrice e segretaria verbalizzante Chiara Lusetti e la Notaio Maria Giovanna Vallone hanno partecipato in presenza, mentre i restanti soci hanno potuto seguire i lavori e intervenire per via telematica. In totale hanno partecipato 36 soci su 37 (97%), di cui 17 in proprio e 19 per delega. Il nuovo statuto è stato approvato all'unanimità.

L'assemblea ordinaria del 27/06 si è svolta secondo le stesse modalità e ha visto la partecipazione di 35 soci su 37 (95%) di cui 15 in proprio e 20 per delega. L'Assemblea ha approvato l'ammissione di due nuovi soci, ha discusso delle attività svolte nel 2019, ha approvato il bilancio consuntivo del 2019 e il bilancio previsionale del 2020 e ha in ultimo eletto l'attuale consiglio direttivo, composto da sei membri.

Consiglio Direttivo:

Il Consiglio Direttivo si è riunito 12 volte nel corso del 2020, ovvero una volta al mese. In media i partecipanti sono stati 5 dei 7 membri dei mesi da gennaio a luglio e 5 dei 6 membri dei mesi da agosto a dicembre.

Il Consiglio Direttivo nelle sue riunioni passa in rassegna lo stato di attuazione dei progetti in corso e le eventuali problematiche, prende decisioni strategiche sulla partecipazione a bandi.



Africa '70

Nel corso del 2020 il direttivo, su mandato dell'assemblea 2019, ha provveduto a eliminare dall'elenco dei soci quegli associati che da molto non partecipavano alla vita associativa e che, nonostante i solleciti, non pagavano le quote associative, pur non avendo mai espresso formalmente la volontà di dimettersi. Con la delibera 1/2020 del 15/01/2020 i soci sono passati da essere 52 a 37.

### 3.4. MAPPATURA DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER (PERSONALE, SOCI, FINANZIATORI, CLIENTI/UTENTI, FORNITORI, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, COLLETTIVITÀ) E MODALITÀ DEL LORO COINVOLGIMENTO.

**BASE ASSOCIATIVA.** I soci di MA70 sono attualmente 38 e vengono coinvolti ogni anno in occasione dell'Assemblea Ordinaria. Comunicazioni puntuali possono essere inviate ai soci in occasione di vacancy, raccolte fondi o eventi. Il sito internet, completamente rinnovato nel 2020, resta la principale forma di comunicazione dell'ONG anche rispetto ai soci.

**FINANZIATORI.** La grande maggioranza dei finanziamenti di MA70 proviene da Enti Istituzionali. I due donors più importanti sono come ogni anno l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (nel 2020 progetti in Niger, Algeria e El Salvador) e l'Unione Europea (Guatemala, Mauritania, Capo Verde, El Salvador).

L'otto per mille della Tavola Valdese si conferma un contributo fondamentale sia per dare continuità al nostro lavoro in regioni in cui non abbiamo progetti, sia per cofinanziare progetti più impegnativi a livello finanziario. Nel 2020 si è concluso un progetto in El Salvador e si sono avviati due progetti, uno in Algeria e uno in Niger. A fine 2020 la Tavola Valdese ha finanziato un nuovo progetto in Mauritania, che è stato avviato nel marzo 2021.

Nel 2020 abbiamo avuto relazioni anche con due Fondazioni private. In primo luogo, Fondazione con i Bambini, che ha finanziato il progetto Hub-in in Italia, di cui siamo partner. In secondo luogo, Fondazione Cariplo e Fondazione San Paolo, ai quali è stato presentato un progetto in Niger, iniziato poi nel 2021.

La cooperazione decentrata resta importante soprattutto nel caso dell'Algeria. Regione Emilia Romagna e Regione Toscana hanno infatti finanziato progetti nei quali siamo partner, e il comune di Lerici anche nel 2020 ha riconfermato il suo finanziamento alle attività nel paese. Nel 2020 abbiamo per la prima volta presentato un progetto per il Niger alla Regione Piemonte, in partenariato con il comune di Bardonecchia, che è poi stato finanziato nel 2021.

In ultimo, nel 2020 abbiamo ricevuto per la prima volta un finanziamento del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione, per un progetto di cui siamo partner dell'ONG CISV in Niger.

La principale modalità di coinvolgimento dei finanziatori resta quella ufficiale della rendicontazione, tramite la quale viene reso conto di tutto ciò che è stato realizzato, giustificando ogni spesa. Tutti i finanziatori sono inoltre citati sul nostro sito, sia nella pagina dei singoli progetti che in quella dedicata ai finanziatori, nonché su tutti i nostri social.

**PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI:** Abbiamo già descritto come alcuni Comuni e Regioni siano nostri finanziatori in Algeria e in Niger. La Regione Emilia Romagna è stata nostro partner nel progetto Cibo e Lavoro in Algeria, di cui si parlerà più avanti. Nell' stesso progetto abbiamo collaborato che ANCI Toscana, associazione che rappresenta la totalità degli enti locali della regione, 180 dei quali hanno sottoscritto degli impegni politici (Patti di Amicizia e Solidarietà al Popolo saharawi) che li legano alla popolazione rifugiata. Il Comune di Monza è stato partner del progetto Hub-in in Italia mentre il Comune di Milano è stato in passato coinvolto in nostri progetti in El Salvador.



Africa '70

MA70 ha una forte storia di partenariati anche con le Università italiane. L'Università Statale di Milano ha collaborato all'implementazione dei progetti in Algeria con il suo Dipartimento DeFens all'interno del quale lavorano Medici ed Agronomi. Il suo laboratorio critico sulle migrazioni forzate ESCAPES è stato partner di progetti in Italia negli anni passati ed è stato coinvolto nel 2020 nella scrittura di nuovi progetti che non sono stati finanziati. L'Università degli Studi di Milano Bicocca, già partner in progetti passati in El-Salvador e in Guatemala, è stata coinvolta in una nuova progettazione nel primo paese, finanziata nel 2020 e con inizio nel 2021. In ultimo, l'Università di Torino, e in particolare il CISAO (**CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA E COOPERAZIONE TECNICO SCIENTIFICA CON L'AFRICA - CISAO**) è ormai un partner consolidato per i progetti in Niger.

Di seguito andiamo a dettagliare gli stakeholders nei diversi paesi di intervento:

### **ALGERIA**

I progetti realizzati nelle tendopoli sahwari agendo sul cibo mediante azioni dirette a favore di agricoltori ed allevatori e azioni di capacity building a favore delle istituzioni deputate alla pianificazione delle politiche di produzione alimentare beneficiano la totalità dei residenti nelle tendopoli (173.600 persone) in quanto produttori e consumatori.

### **NIGER**

I progetti realizzati in Niger hanno generalmente come obiettivo generale la lotta contro la povertà, la garanzia della sicurezza alimentare ed il miglioramento delle condizioni socio-economiche delle popolazioni beneficiarie. Pertanto gli interventi prevedono azioni dirette a favore di produttori ed allevatori e azioni di capacity building a favore delle istituzioni deputate alla pianificazione delle politiche agricole ed alimentari. Beneficiari finali sono le popolazioni dei comuni di intervento dei diversi progetti in quanto produttori e consumatori.

### **MAURITANIA**

I progetti in Mauritania sono svolti con la stretta collaborazione delle autorità locali, e nello specifico i comuni di Zouerat e Atâr e il Ministère de la Jeunesse et du Sport. Beneficiari diretti dei progetti attuali sono 36 associazioni di primo livello tra associazioni di piccoli produttori artigianali e agricoli, associazioni di donne e associazioni di volontariato. I beneficiari finali sono le comunità del Tiris Zemmour e dell'Adrar.

### **CAPO VERDE**

I progetti a Capo Verde sono stati indirizzati alla salute pubblica, all'accesso ai servizi, alle infrastrutture e all'abitazione sicura, con un occhio sempre rivolto all'integrazione delle buone pratiche nelle strutture municipali, per garantire sostenibilità alle nostre azioni. Sono state fondamentali le sinergie con le diverse istituzioni locali, e in particolare con le Municipalità di Praia e di Sal, nonché con la società civile. I beneficiari finali sono le comunità di Achada Grande Frente (Praia) e la comunità di Santa Maria dell'Isola di Sal.

### **EL SALVADOR**

I progetti in El Salvador sono svolti in stretta collaborazione con le comunità locali, soprattutto nei dipartimenti di Sonsonate e Ahuachapan. Beneficiari diretti dei progetti passati ed attuali sono piccoli produttori di caffè, cacao, frutta e ortaggi; abbiamo sostenuto la creazione dell'Associazione Nazionale di Produttori Ecologici de El Salvador per aumentare la coscienza della produzione senza additivi chimici e così, salvaguardare la biodiversità.

### **GUATEMALA**

Nel paese, Africa'70 ha lavorato nel Dipartimento di Sololá, soprattutto nei Municipi vicini alla baia del Lago Atitlán. Abbiamo, dal 2009, lavorato a stretto contatto con l'Associazione ADECCAP e con le comunità tz'utujil e kaq'chikel di Santiago Atitlán, San Pedro la Laguna, San Lucas Tolimán e San Marcos la Laguna tra gli altri. I gruppi di donne, i comitati per la gestione idrica, i gruppi di taglialegna e tuleros (pianta ancestrale che protegge il lago e aiuta la sua purificazione) di questi municipi sono stati i beneficiari diretti dei nostri interventi.



Africa '70

## 4. PERSONE CHE OPERANO CON L'ENTE

Nel 2020 MA70 ha avuto 3 lavoratori dipendenti a tempo pieno nel mese di gennaio, 2 dal mese di febbraio, oltre a 1 lavoratore part time per tutto l'anno. Dei 4 lavoratori totali 3 sono donne e 1 uomo. Tutti i dipendenti hanno un CCNL del commercio. Gli espatriati che hanno gestito i progetti all'estero, con un co.co.co estero, sono stati 6, di cui 4 donne e 2 uomini: 2 in Niger, 1 in El Salvador, 1 in Guatemala, 1 in Mauritania e 1 a Capo Verde.

I collaboratori esterni, a partita iva o ritenuta d'acconto, sono stati 16, di cui 13 donne, 1 uomo e 2 persone giuridiche. Ai collaboratori sono affidati, nella maggior parte dei casi, incarichi puntuali sui progetti.

Come attività di formazione, due lavoratrici dipendenti hanno seguito un corso di formazione sulla redazione del bilancio sociale, mentre le dipendenti e i diversi responsabili dei progetti esteri hanno seguito il corso predisposto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in preparazione ai nuovi bandi per le Organizzazioni della Società Civile. La responsabile amministrativa ha inoltre partecipato a una formazione sulle nuove procedure di gestione e rendicontazione dei progetti organizzata sempre da AICS.

La sede di Monza ha ospitato per tutto l'anno due volontari di servizio civile universale, un ragazzo e una ragazza, che hanno supportato l'operatività dell'ufficio per 20 ore settimanali ciascuno. Fino al mese di febbraio l'attività si è svolta in presenza, ma con il diffondersi dell'epidemia di COVID-19 le attività sono state inizialmente sospese e poi riprese da remoto. Il progetto iniziale prevedeva attività sul territorio legate all'intercultura, ma per agevolare la prosecuzione del progetto in smartworking e viste le predisposizioni personali dei due volontari, è stato loro proposto di occuparsi prevalentemente di comunicazione, con l'accordo di Arci Servizio Civile Lombardia. I volontari di servizio civile hanno beneficiato di 60 ore di formazione specifica, realizzate insieme all'associazione partner Casa Per la Pace Milano, sui seguenti temi: non violenza, intercultura, gestione dei conflitti, migrazione e diritti nel contesto italiano, comunicazione interculturale, mediazione interculturale, progettazione, introduzione al teatro dell'oppresso.

## 5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

In questa sezione dettagliamo i progetti realizzati da MA70 nel corso del 2020, coerentemente con il nostro principale scopo statutario, ovvero la cooperazione allo sviluppo. Per maggior chiarezza, i progetti sono illustrati paese per paese.

### 5.1 ALGERIA – CAMPI PROFUGHI SAHRAWI

Cibo e lavoro: autoprodurre con dignità AID 10925

Il progetto Cibo e lavoro, finanziato da AICS, è stato avviato a marzo del 2017 e a settembre 2020 ha visto la sua conclusione.

I principali risultati raggiunti grazie alle attività realizzate sono di seguito riassunti.

- Abbiamo seminato 4.488 alberi di Moringa oleifera nelle case di 2.308 famiglie distribuite in nove diversi Comuni.





Africa '70

- Abbiamo realizzato un video promozionale sull'uso della Moringa oleifera che è stato proiettato per un anno dalla televisione nazionale sahwari. Il video è visibile al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=YTzI7RNfCPk>
- Abbiamo dimostrato, grazie a una sperimentazione clinica lunga e complicata, l'efficacia della Moringa oleifera consumata giornalmente nel controllo glicemico di pazienti affetti da diabete di tipo II.
- Abbiamo rafforzato e sostenuto i servizi pubblici veterinari permettendo loro di migliorare l'efficienza e aumentare in maniera consistente il numero di prestazioni erogate (visite cliniche, vaccinazioni, programmi di educazione sanitaria, ispezioni della carne e delle macellerie).
- Abbiamo dimostrato la possibilità di autoprodurre localmente un mangime bilanciato per avicoli allevati su piccola scala.
- Abbiamo ristrutturato 9 edifici pubblici, costruito 2 bagni e arredato 21 stanze di riposo del personale creando luoghi dignitosi in cui lavorare e riposare.
- Abbiamo creato una farmacia veterinaria pubblica che sta erogando un ottimo servizio agli allevatori sahwari e garantendo un minimo sostegno economico al Ministero di Salute pubblica che ne ha la gestione.
- Abbiamo attivato un sistema di assistenza tecnica permanente all'allevamento pubblico di galline ovaiole e di polli da carne che garantisce alimenti di alto valore nutritivo ai rifugiati sahwari.
- Abbiamo elaborato una strategia di controllo agro ecologico delle fitopatologie e delle piante spontanee che potrà garantire in futuro la produzione di alimenti sani nel rispetto dell'ambiente.
- Abbiamo eseguito uno studio per la valorizzazione della filiera del latte di cammello.
- Abbiamo formato 4 funzionari del Ministero della Cooperazione che potranno eseguire in autonomia il monitoraggio dei progetti che si realizzano nelle tendopoli sahwari.
- Abbiamo supportato 60 donne che presso il proprio domicilio, riunite in 20 gruppi di produzione, cucinano e poi vendono couscous e prodotti da forno.
- Abbiamo allestito e organizzato l'invio di quattro container.
- Abbiamo invitato e ospitato in Italia due rappresentanti delle controparti locali che hanno potuto raccontare a Bologna e Firenze il lavoro svolto nei campi profughi. Gli atti degli incontri sono visibili al seguente link: [https://www.africa70.org/sites/default/files/attachments/Atti%20seminari%202019\\_Cibo%20e%20Lavoro%20o%20autoprodurre%20%20con%20dignita%CC%80.pdf](https://www.africa70.org/sites/default/files/attachments/Atti%20seminari%202019_Cibo%20e%20Lavoro%20o%20autoprodurre%20%20con%20dignita%CC%80.pdf)

Tutte le attività realizzate sono il risultato di una metodologia di lavoro che vede nel lavoro di rete e nell'approccio multidisciplinare i suoi assi strategici.

Con la legge 125/2014, che sancisce la fine della definizione ONG, l'Italia ha ristabilito cosa sia fare cooperazione allo sviluppo oggi e quali siano i fini e i mezzi. La nuova legge ha istituito l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - AICS, ovvero l'ente che ha finanziato il progetto AID 10925 e ha ridefinito i soggetti della cooperazione internazionale; se prima erano solo le ONG ad essere riconosciute idonee per questo lavoro, la nuova legge ha ampliato la gamma di attori che sono autorizzati a realizzare iniziative di cooperazione e ricevere i fondi di aiuto pubblico allo sviluppo.

Dal vastissimo mondo del terzo settore, alle università, agli enti locali e alle imprese, adesso fare cooperazione non è più appannaggio esclusivo delle ONG. Questo cambio e apertura ad altri attori, pur aumentando la concorrenza nei bandi pubblici, per noi è stato un bene perché, da anni vediamo nei partenariati un modo per accrescere la nostra capacità d'analisi e intervento.

L'approccio che usiamo, infatti, prevede la condivisione dell'analisi dei problemi e la complementarità di diversi saperi. Lo sviluppo, per definizione, presenta un insieme eterogeneo di questioni, sociali, sanitarie, economiche, ambientali, tecniche e politiche, che difficilmente possono trovare risposta se lavoriamo in modo settoriale; tali questioni devono essere affrontate con un grado di specifica conoscenza di ogni ambito. Risulta necessario un elevato grado di conoscenza ed esperienza in tanti e diversi settori che sta alla base del nostro approccio, fortemente orientato alla creazione di reti di partenariato fra attori diversi tra loro.

Da sempre collaboriamo con l'associazionismo, con gli enti locali, con le università perché è necessario che nei progetti ogni partner apporti un valore aggiunto, a seconda della propria specifica conoscenza tecnica o del territorio. Cooperare per MA70 è, appunto, condividere, unire gli sforzi con altri attori, mettendo insieme diversi saperi: scientifici, tecnici, operativi e produttivi.

Il progetto Cibo e Lavoro è un ottimo esempio del nostro approccio alla nuova cooperazione internazionale, che vede nella creazione di ampie e diversificate reti di partenariato un'opportunità per unire gli sforzi, ottimizzando efficienza ed efficacia degli aiuti. In questo progetto abbiamo, infatti, lavorato in sinergia con Veterinari Senza Frontiere, Nexus ER, Regione Emilia Romagna, Associazione Salam, ANCI Toscana e Regione Emilia Romagna aprendo la strada a collaborazioni con alcuni di questi partner anche in altri Paesi.

### **ORTI AGRO-ECOLOGICI COMUNITARI NELLE TENDOPOLI SAHRAWI – OPM/2018/03425**

Il progetto, finanziato dall'otto per mille della tavola Valdese, è stato avviato a maggio 2020 in piena pandemia. Si tratta di un piccolo intervento finalizzato a rafforzare tramite l'acquisto di materiali e numerose formazioni 15 orti a gestione comunitaria. Sebbene l'intervento abbia dovuto subire delle piccole modifiche stante l'impossibilità del personale espatriato di viaggiare, crediamo sia un esempio chiarificatore di come, l'aver stabilito delle relazioni ottime con le controparti locali in questi anni, nello specifico il Ministero de Desarrollo Economico, ci permetta di operare anche in assenza di cooperanti. Il nostro partner locale, semplicemente coordinato da remoto, ha avviato e portato avanti le attività previste con puntualità, precisione e senso di responsabilità e il progetto si avvia alla sua conclusione (prevista a febbraio 2021) senza pregiudizio alcuno al raggiungimento degli obiettivi.

### **ALTRI INTERVENTI**

A ulteriore riprova di quanto scritto a proposito del nostro approccio al lavoro multidisciplinare e in rete, nel 2020 abbiamo avviato due progetti nei quali figuriamo come partner di Nexus (Cucine Resilienti) e VSF Italia (Mangiar Sano). I due progetti finanziati rispettivamente da Regione Emilia Romagna e Regione Toscana sono appena iniziati e portano avanti una comune strategia volta a creare una cultura del lavoro legata alla produzione e trasformazione di alimenti e alla creazione di meccanismi di controllo della qualità degli alimenti di origine animale prodotti in loco.

## **5.2 NIGER**

### **Latte & Miele: due filiere ad alto valore aggiunto come risposta all'insicurezza alimentare ed economica delle zone urbane e rurali in Niger - AID 011451**

Il progetto Latte e Miele, finanziato da AICS, è stato avviato il 2 luglio 2018, ha una durata di 40 mesi e vedrà la sua conclusione il 1° novembre 2021. Nel corso del 2020 sono state quindi realizzate una buona parte delle attività previste nella seconda annualità del progetto.

Le principali attività realizzate nel 2020 sono di seguito riassunte:

- Conclusione della realizzazione dello studio diagnostico di base e dell'analisi dei dati raccolti per approfondire la situazione organizzativa e produttiva delle due filiere latte e miele nelle zone di intervento al fine di poter programmare gli interventi mirati e conoscere le potenzialità produttive e di miglioramento;





Africa '70

- Strutturazione di 8 gruppi di produttori di latte (2 nel Comune di Torodi, 2 nel Comune di Makalondi, 2 nel Comune di Say e 2 nel Comune di Tamou) e 8 gruppi di produttori di miele (3 nel Comune di Makalondi e 5 nel Comune di Tamou) secondo le disposizioni dell'Atto Uniforme OHADA e creazione di 6 Unioni di società cooperative semplificate (4 Unioni Latte - una in ogni comune di Torodi, Makalondi, Say e Tamou e 2 Unioni Miele, una a Makalondi e una a Tamou) e formazione e sensibilizzazione dei membri delle cooperative sostenute dal progetto per migliorarne la struttura, il coordinamento e l'imprenditorialità;
- Raccolta ed analisi di dati sulle due filiere (produzione, strutturazione e funzionamento delle cooperative e situazione della loro vulnerabilità) con elaborazione di tre tesi di Master 1 e 2 da parte di studenti della Facoltà di Agronomia dell'Università Abdou Moumouni di Niamey;
- Analisi dei dati raccolti e rappresentazione su cartografia, creazione di un database ([www.lattemiele.trimweb.it](http://www.lattemiele.trimweb.it)) che riassume le informazioni raccolte e analizzate;
- Esecuzione di analisi chimiche e fisiche su quaranta campioni di latte raccolti da cinque allevatori ed esecuzione di analisi chimiche e fisiche su quindici campioni di miele dei raccolti 2019/2020;
- Organizzazione di incontri con i quattro Segretari Permanenti dei COFOCOM dei Comuni di Intervento (Torodi, Makalondi, Say e Tamou) per approfondire l'andamento del SAF (Schema di Sviluppo Fondiario) e avviare un processo di pianificazione partecipativa sulla gestione delle risorse naturali.
- Acquisto e distribuzione di kit per apicoltura per 381 apicoltori (231 nel Comune di Tamou e 150 nel Comune di Makalondi)
- Monitoraggio dei risultati delle inseminazioni artificiali sugli animali delle mandrie degli allevatori beneficiari per migliorarne il potenziale genetico (38 vitelli vivi, di cui 17 maschi e 21 femmine);
- Attivazione del processo di acquisto di vacche e tori di razza Azawak (32 vacche e 8 tori) da distribuire alle cooperative beneficiarie;
- Acquisto e fornitura, per ogni centro di raccolta, lavorazione e vendita latte e miele di Torodi, Makalondi e Tamou, degli arredi necessari: tavoli da lavoro, armadi per deposito materiali di consumo, scrivania punto vendita, sedie;
- Avvio del processo di identificazione e selezione delle micro imprese e lancio del fondo di dotazione;
- Somministrazione di un questionario sulla situazione dei giovani a rischio nell'area di intervento e analisi dei dati raccolti;
- Formazione avanzata su gestione, metodi di miglioramento genetico, alimentazione e salute della mandria per gli allevatori svolta da esperti dell'Università degli Studi di Torino - CISAO (gennaio 2020), Formazione avanzata sul miglioramento delle tecniche produttive per apicoltori, Formazione per falegnami per la costruzione di arnie svolte da personale locale, Formazione per donne trasformatrici di latte in yogurt e formaggio (tchoukou e wagasi);
- Viaggi di studio per i membri delle cooperative al Fiera annuale "Sahel 2020" e ai centri di raccolta latte a Kollo e Hamdallaye.
- Costruzione di tre centri misti di raccolta, trasformazione e commercializzazione di latte e miele nei comuni di Torodi, Makalondi e Tamou (bandi di gara, lavori di costruzione, monitoraggio lavori), installazione di tre pozzi con sistema di drenaggio solare e torre dell'acqua in centri misti e ristrutturazione della latteria di Say;
- Rafforzamento dei rapporti tra i Comuni di Niamey e Milano in materia di politiche alimentari urbane;
- Fornitura di un fondo al municipio di Niamey per l'implementazione di attività di orticoltura e compostaggio nelle aree urbane, partecipazione di alcuni funzionari del Comune di Niamey al Forum Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP) a Montpellier;
- Organizzazione e svolgimento di missioni di esperti delle organizzazioni italiane partner del progetto e incontri con le cooperative beneficiarie (4 missionari nel primo trimestre 2020).

Come altri progetti implementati da MA70, anche il progetto Latte e Miele vede la creazione di ampie e diversificate reti di partenariato nell'ottica di ottimizzare efficienza ed efficacia degli interventi. In questo progetto questi partenariati sono sviluppati con Fondazione ACRA, Veterinari Senza Frontiere Italia, Nexus ER, Associazione Salam, Università degli Studi di Torino, TriM S.r.l., Comune di Milano.



Africa '70

Nonostante il diffondersi della pandemia di Covid-19, nel corso del 2020 molte delle attività previste dal progetto sono state comunque implementate, in molti casi, ed in particolare per i partenariati internazionali, adottando e sviluppando sistemi di gestione in remoto e formazioni e incontri a distanza quando le missioni e gli scambi diretti sono stati impediti dalle disposizioni per il limitare della diffusione della pandemia.

### **RAFFORZAMENTO DELLA FILIERA LATTE COME RISPOSTA ALL'INSICUREZZA ALIMENTARE IN NIGER - OPM/2018/02716**

Il progetto è finanziato dall'Otto Per Mille della Chiesa Valdese ed è stato avviato nel novembre 2019 con l'obiettivo di rafforzare la filiera latte nei comuni di Torodi e Makalondi (Dipartimento di Torodi - Regione di Tillabéri) tramite la dotazione di attrezzature e materiali per allestire i centri di raccolta latte dei due comuni e l'organizzazione di percorsi formativi sulla strutturazione e gestione di tali centri.

Questo progetto co-finanzia ed integra il progetto "Latte & Miele: due filiere ad alto valore aggiunto come risposta all'insicurezza alimentare ed economica delle zone urbane e rurali in Niger - AID 011451", contribuendo a garantire il diritto a un cibo sano, di qualità e proveniente da produzioni locali sostenibili alla popolazione urbana e rurale.

Nell'ambito del progetto sono state acquistate quattro cisterne refrigerate per la conservazione del latte raccolto e conferito presso i centri dei due comuni di intervento e sono state organizzate formazioni per il rafforzamento delle competenze dei produttori, in particolare di gruppi di donne che si occupano di trasformazioni lattiero-casearie.

### **ALTRI INTERVENTI**

Nel corso del 2020 in Niger sono stati avviati altri tre progetti come partner di altre ONG italiane:

- **"OBIETTIVO LAVORO: INNOVAZIONE DI FILIERE AGRO-PASTORALI E MICRO-IMPRESSE PER L'OCCUPABILITÀ GIOVANILE IN NIGER"**, finanziato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione, il cui capofila è l'ONG CISV, è stato lanciato a ottobre 2020 con l'obiettivo di dare continuità alle attività di due precedenti progetti, al fine di supportare attività imprenditoriali economiche nelle stesse aree rurali e periurbane (Comunità Urbana di Niamey e Regione di Tillabéri, Dipartimenti di Say e Torodi, Comuni di Torodi, Makalondi, Say e Tamou) attraverso il rafforzamento delle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione delle cooperative di produttori di latte beneficiarie e la promozione di attività di microimprenditorialità.
- **"OPLA ! OPPORTUNITÉS PAYSANNES D'EMPLOI EN AGROÉCOLOGIE"**, finanziato dall'UE ed implementato da AICS - sede di Ouagadougou nell'ambito del programma *Création d'emploi et d'opportunités économiques à travers une gestion durable de l'environnement dans les zones de transit et départ au Niger - Progetto Durabilità de l'Environnement et Stabilisation Économique sur la route de Transit* (D.E.S.E.R.T.) T05-EUTF-SAH-NE-11-03 con l'obiettivo di contribuire alla stabilità regionale e ad una migliore gestione della migrazione affrontandone le cause profonde, aumentando le opportunità economiche e lo sviluppo locale attraverso una gestione sostenibile dell'ambiente nella Regione di Tahoua, Comuni di Birni N'Konni, Tabalak e Bagaroua.
- **"DONNE IN PRIMA LINEA: ASCOLTO, PROTEZIONE E DIRITTO ALLA SALUTE NELLA REGIONE DI DIFFA - AID11226"**, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), sede di Ouagadougou nell'ambito dell'iniziativa "Intervento di emergenza a favore di rifugiati, sfollati interni, popolazioni di ritorno e comunità ospitanti del lago Ciad - AID11226 II Call" con capofila l'ONG COSPE, con l'obiettivo di contribuire alla diminuzione della vulnerabilità e al rafforzamento della resilienza comunitaria nella Regione di Diffa in un'ottica di genere, migliorando le condizioni di vitae garantendo maggiore accesso ai diritti fondamentali di salute e protezione alle donne e alle ragazze nei villaggi di Tourbaguida, Kargamari e Chétimari. In particolare, MA70 si occupa della promozione di attività generatrici di reddito nel campo dell'avicoltura.



Africa '70



### 5.3 MAURITANIA

**Le Nord en Réseau – Coordination de OSC de niveau 1 pour le développement local, la cohésion sociale et la participation de la société civile dans les régions du Tiris Zemmour et de l'Adrar CSO-LA/2020-414-807**

Il progetto Le Nord en Réseau è finanziato dall'Unione Europea e implementato insieme al partner locale ADID. Formalmente ha avuto inizio il 28/02/2020, ma a causa della diffusione del covid-19 le attività sono iniziate solo l'1/06/2020. La durata totale prevista è di 6 mesi. L'obiettivo del progetto è contribuire a rafforzare il ruolo attivo delle OSC di primo livello nei processi di sviluppo locale, di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, di buona governance del territorio e di coesione sociale con la creazione di una rete delle OSC di primo livello nel Nord del paese.

Queste le principali attività svolte nel 2020:

- studio diagnostico della situazione di ogni associazione beneficiaria, con attenzione particolare alle problematiche di gestione, di comunicazione e di produzione
- formazione specifica ad ogni associazione sulla base delle problematiche emerse dallo studio diagnostico
- creazione di due piattaforme partecipative che riuniscono i beneficiari del progetto e creazione dei suoi strumenti fondativi, dei meccanismi di funzionamento e di un comitato organizzativo

### 5.4 CAPO VERDE

Comunidades no centro - a identidade local como fator de desenvolvimento do turismo sustentável. CSO-LA/2017/386-458

Localmente conosciuto anche come XALABAS - di kumunidadi, Comunidades no centro è un progetto finanziato dall'UE concepito e realizzato dalla ONG Africa 70 in collaborazione con l'Associazione Pilorinhu. Si svolge a Capo Verde, ad Achada Grande Frente, un quartiere della periferia della capitale Praia. Il nostro progetto propone di incoraggiare e promuovere processi di sviluppo locale nell'area di intervento e di supportare iniziative endogene per promuovere, rafforzare e migliorare la comunità sviluppando un progetto pilota di turismo responsabile di base comunitaria. Questo progetto è il primo del genere ad essere realizzato a Capo Verde, un paese fortemente colpito dagli impatti sociali e ambientali del turismo di massa. Come sappiamo, questo tipo di turismo contribuisce poco al miglioramento della vita della popolazione locale, causando piuttosto una maggiore segregazione fisica e sociale. Pensiamo che questo possa e debba cambiare. Riteniamo che un altro tipo di turismo, gestito localmente e basato sulla comunità, possa essere un fattore di sviluppo locale. Riteniamo inoltre che la comunità debba essere coinvolta se vogliamo uno sviluppo davvero autosostenibile. Il progetto XALABAS è basato nell'Associazione Pilorinhu di Achada Grande Frente, dove giovani attivisti lavorano dal 2010 usando metodologie di appropriazione e trasformazione urbana e di azione sociale attraverso l'arte, la cultura e la costruzione di leadership per promuovere l'inclusione sociale, combattere l'aumento della violenza giovanile e l'abbandono scolastico.

Il progetto si propone di contribuire a una maggiore integrazione delle comunità nello sviluppo del turismo sostenibile a Capo Verde attraverso l'espansione e la diversificazione dell'offerta turistica, lavorando per il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

1. Contribuire all'aumento e al miglioramento dell'offerta turistica a Capo Verde, attraverso l'inclusione di nuove aree geografiche nell'offerta turistica e la sua diversificazione attraverso la creazione di dinamiche turistiche basate sulla comunità.
2. Rafforzare la capacità delle comunità di intervento e delle loro organizzazioni, mirando alla loro partecipazione attiva nei processi di promozione di auto-occupazione nel settore del turismo comunitario, di valorizzazione dell'identità e delle risorse locali e di riqualificazione urbana.

XALABAS è un progetto di intervento urbano che combina azioni di mappatura e pianificazione partecipativa, interventi di arte pubblica e azioni di rafforzamento della comunità, dell'identità e della cultura. Durante i tre anni del Progetto stiamo lavorando nelle e con le comunità per:

- ampliare l'offerta turistica di Praia, a partire dalla valorizzazione della cultura, dell'identità locale e delle risorse esistenti, attraverso la creazione di itinerari tematici, la creazione di nuove offerte, servizi e prodotti culturali, la realizzazione di programmi di volontariato internazionale e di alloggio comunitario;
- il rafforzamento delle comunità attraverso azioni di riappropriazione e autotrasformazione del territorio, mappatura e pianificazione partecipativa, miglioramento delle strutture comunitarie e attraverso l'uso di strumenti e canali multimediali per restituire i processi e le dinamiche della comunità;
- migliorare le condizioni ambientali, estetiche e di sicurezza dell'area di intervento attraverso il miglioramento dell'igiene pubblica, la sensibilizzazione comunitaria, la realizzazione di un programma di agricoltura urbana.

Il nome XALABAS è il marchio del progetto, delle sue attività e dei suoi prodotti. È stato scelto attraverso dinamiche collettive con i residenti della comunità, che hanno identificato lo "xalabas", uno strumento tradizionale utilizzato nella pesca artigianale, come simbolo dell'identità della zona, della sua connessione con il mare e della pesca e il gesto connesso al suo uso per raccogliere, unire e tirare su, come rappresentativo dello sforzo quotidiano che è richiesto per supportare la comunità.





Africa '70

Rede social para igualdade das mulheres e dos jovens no desenvolvimento sócio económico CSO-LA/2019/414-017

Rede social è un progetto iniziato nel 2020, ufficialmente il 01/04/2020 e finanziato dall'Unione Europea. Tuttavia, a causa delle difficoltà legate al diffondersi del Covid-19, le attività sono realmente iniziate il 01/05/2021. L'Obiettivo generale del progetto è Sostenere e rafforzare la società civile, come attore dello sviluppo sostenibile, nella promozione dei diritti, nella partecipazione attiva delle donne e dei giovani e nella protezione dei bambini in situazioni di vulnerabilità.

Nel 2020 i beneficiari e le beneficiarie del progetto Rede Social sono stati:

- La popolazione residente nell'area di intervento è residente nelle case sociali di Santa Maria, Sal. 80 famiglie, (circa 400 persone) - Si tratta di famiglie a basso reddito (tra 180 e 280 euro al mese); Il 70% sono genitori single (capofamiglia donna) e con figli minorenni (50%); Il 60% delle famiglie ha membri disoccupati. Le famiglie provengono dalla maggior parte dalle altre isole. Oltre al lavoro e alla formazione, hanno bisogno di consolidare i rapporti di vicinato e generazionali e di recuperare il senso di appartenenza al territorio e al Comune di Santa Maria.
- 50 famiglie vulnerabili di Santa Maria, Sal (circa 250 persone) che ricevono cesti alimentari dal Comune di Sal e dalle associazioni locali, come Cáritas de S. Maria e Anjos. Sono famiglie con reddito familiare basso o nullo, la maggior parte sono pensionati, il 40% delle famiglie sono anziane, senza supporto familiare, il 20% ha un membro con malattie croniche, il 30% con disabilità, hanno bisogno di più misure sociali, più sostegno comunitario per risolvere problemi cronici e occasionali.
- 10 Famiglie che aderiranno al programma di ricettività turistica - sono le famiglie che abitano nella zona di intervento, con condizioni che permettono di mettere a disposizione una stanza per accogliere i turisti. Hanno bisogno di aumentare il reddito economico familiare, ma hanno delle lacune nella capacità di integrazione socio-economica e di opportunità di lavoro autonomo a causa della mancanza di mezzi e di formazione.
- 80 persone tra donne e giovani disoccupati - capofamiglia, donne e giovani provenienti da alloggi sociali o coloro che ricevono cestini alimentari di base per disoccupati. Mancano di integrazione socio-economica e opportunità di lavoro autonomo a causa della mancanza di risorse e formazione.
- 10 associazioni comunitarie (circa 300 membri) sono volontari, residenti a Santa Maria, che aiutano la popolazione più vulnerabile a sopperire i bisogni economici e sociali di base e giovani con inclusione sociale. Il loro lavoro è completamente volontario e i fondi di gestione sono scarsi, mettendo a rischio la stabilità.
- 10 Impiegati comunali - sono dipendenti del Consiglio Comunale della delegazione Santa Maria e dell'Ufficio sociale Santa Maria: sociologi, psicologi, tecnici sociali e amministrativi. Hanno bisogno di più formazione sul campo per affrontare al meglio le sfide della situazione locale.

I Risultati attesi sono la promozione dei diritti dei gruppi vulnerabili, in particolare delle donne e dei giovani; il miglioramento all'accesso ai servizi sociali; il miglioramento degli strumenti di informazione; la diffusione e sperimentazione di buone pratiche e dinamiche innovative di sviluppo comunitario, solidarietà, cultura artistica; la creazione di opportunità per piccole imprese e lavoro autonomo, la promozione della produzione e la vendita di servizi legati al turismo locale; il rafforzamento delle comunità con la finalità di mettere in atto azioni di auto-trasformazione del territorio; La strategia di Rede Social è stato leggermente modificato a causa della situazione di emergenza Covid-19. Su richiesta della Delegazione dell'Unione Europea, abbiamo redatto un piano di emergenza con l'obiettivo di mitigare le conseguenze della pandemia sulla popolazione e soprattutto sui nostri beneficiari. I primi 6 mesi del progetto sono stati tutti dedicati a questo e possiamo dire di aver raggiunto l'obiettivo al 100%.

Possiamo dire che a livello globale, l'attuazione dell'azione, nonostante l'emergenza di COVID-19 nel periodo da aprile 2020 alla fine dell'anno, ha avuto successo, con il completamento della maggior parte delle attività previste per il primo anno di il progetto e il resto in esecuzione. Abbiamo sostenuto e rafforzato la società civile, come attore per lo sviluppo sostenibile, nella promozione dei diritti, nella partecipazione attiva delle donne e dei giovani e nella protezione dei bambini in situazioni vulnerabili; promuovere la partecipazione e l'inclusione socio-economica e una migliore conoscenza da parte di tutta la popolazione target con cui abbiamo lavorato sui diritti dei giovani e delle donne e sul loro rispetto.

La prima componente del progetto mira a promuovere la partecipazione, l'inclusione socio-economica e il rispetto dei diritti dei giovani e delle donne a Capo Verde. Nel primo anno del progetto, si è tenuto 1 corsi di formazione per residenti di case sociali sulla cittadinanza e i diritti delle donne e dei giovani; N. 30 famiglie supportate; N.1.154 persone servite allo sportello comunale di servizio donne/giovani; sono stati realizzati N°8 programmi radiofonici sui diritti delle donne; N° 10 trasmissioni radiofoniche sulla prevenzione del virus Covid-19 per un totale di 200 persone sensibilizzate;

La seconda componente è stata molto significativa per la portata quantitativa dei risultati. Si concentra, infatti, sulla modalità di appoggio attraverso "finanziamento a cascata"; le associazioni ed i gruppi locali si sono rafforzati per garantire la loro partecipazione a processi di sviluppo inclusivo e sostenibile; 11 associazioni sono state supportate con finanziamenti a cascata (N° 11 contratti firmati con associazioni N° 45 attività svolte tramite associazioni, N° 55 famiglie beneficiarie dell'indagine covid-19).

Possiamo vedere che gli obiettivi inizialmente definiti dal progetto per il suo primo anno sono stati raggiunti in modo soddisfacente.

## 5.5 EL SALVADOR

### **Caffè y Cafè - "Rete regionale per l'appoggio alle associazioni di piccoli produttori di caffè (Programma CafèyCaffè)" AID: 11235**

Il progetto CafèyCaffè è diretto a rafforzare le associazioni di piccoli produttori e rafforzare la filiera del caffè in El Salvador, Guatemala e Honduras in stretta collaborazione con gli Istituti nazionali del caffè nei 3 paesi (CSC, IHCAFE, ANACAFE e FUNCAFE). È finanziato dall'AICS - El Salvador e implementato in





Africa '70

El Salvador/Guatemala/Honduras. L' Obiettivo Generale di questo progetto è stato quello di migliorare il tenore di vita dei produttori e delle produttrici di caffè delle comunità rurali di montagna, riducendo la vulnerabilità socio- economica e culturale delle stesse e rafforzando la sostenibilità della coltivazione. L'Obiettivo Specifico è stato quello di rafforzare i modelli produttivi, attraverso la standardizzazione qualitativa del prodotto, il miglioramento dei processi decisionali nella gestione delle coltivazioni, la formazione professionale, il consumo di caffè di qualità a livello interno, la promozione delle produzioni territoriali ed il consolidamento dei canali commerciali maggiormente remunerativi, con una maggiore attenzione allo sviluppo sociale comunitario ed al ruolo della donna produttrice.

Per raggiungere questi obiettivi, sono stati raggiunti i seguenti RISULTATI:

**EL SALVADOR R1.1** Rafforzamento della catena del valore produttivo del caffè nei territori identificati in El Salvador; R1.2 Ristrutturato il laboratorio per il controllo di qualità del Salvadoran Coffee Council; R1.3 3 caffetterie realizzate nel centro storico di San Salvador. Guatemala R.2 Rafforzato il modello di sviluppo sociale sostenibile nelle organizzazioni di piccoli produttori in Guatemala; Guatemala e Honduras R.3 Un modello pilota per l'allerta e il monitoraggio agroclimatico è stato definito in un contesto di cambiamento climatico e rispetto per l'ambiente in Guatemala e Honduras. Honduras R.4 Central American Coffee Academy tenutasi presso il Centro di ricerca e formazione IHCAFE, Honduras. Trasversale R.5 caffè centroamericani promossi a livello locale, regionale e internazionale (compresa la formazione presso la Scuola Italiana del Caffè)

I BENEFICIARI delle azioni sono stati: in El Salvador 1) I membri delle cooperative (Buenos Aires: 24 uomini - 13 donne; Entre Ríos: 18 uomini - 7 donne; San Rafael: 43 uomini - 17 donne; Totale El Salvador: 85 uomini - 37 donne); 2) 30 produttori (almeno 10 donne) in rappresentanza dei gruppi beneficiari coinvolti nei 3 paesi; 3) Il CSC (22.390 produttori - 13.715 uomini e 7.742 donne); 4) SICUREZZA; CONCULTURA; Sindaco di San Salvador; 5) Almeno 12 giovani tra i 18 ei 26 anni (almeno il 50% donne) che vivono nel caso storico di San Salvador e sono disoccupati; 6) 557 soci delle cooperative del Guatemala e di El Salvador (almeno 125 donne) che potranno partecipare ai corsi offerti dall'ACAC. In Guatemala 1) Donne in età fertile, socie delle 5 cooperative beneficiarie del programma e servite dai CAM; 2) Bambini in età prescolare figli di soci della cooperativa; 3) 100 donne sopra i 13 anni, socie delle 5 cooperative; 5) 50 donne di età superiore ai 13 anni che non sanno leggere o scrivere o che non hanno terminato l'anno scolastico elementare. In Guatemala e Honduras 1) le unità tecniche di ANACAFE e IHCAFE e i tecnici del Tavolo Trifinio. In Honduras 1) 20 persone, personale IHCAFE e 6 specialisti IHCAFE con certificato di livello SCAE "Trainer" e 3 specialisti IHCAFE con certificato SCAA GQI; 2) 10 produttori / tecnici partecipanti allo scambio internazionale; 3) 30 degustatori invitati alla Golden CUP; 4) 20 società e / o istituzioni centroamericane e / o internazionali. Trasversale 1) Partecipanti ad eventi di scambio per migliorare la qualità dei caffè regionali; 2) torrefattori italiani dell'Associazione Latin Coffee; 3) 24 tecnici centroamericani; 4) Istituzioni partner del Programma.

### **Ecomunità 2 - Progetto sostenuto con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese**

Ecomunità 2 ha avuto una durata di 12 mesi dal 15 marzo 2019 al 14 marzo 2020, è stato un progetto volto a favorire l'implementazione di buone pratiche igienico sanitarie e produttive nelle comunità di Sabana San Juan, Pushtan e El Carrizal nel municipio di Nahuizalco e El Carozal nel municipio di Santa Isabel Ishuatan.

Con l'obiettivo di permettere una gestione sostenibile dei residui degli escrementi umani ed il loro procesamiento per la elaborazione di fertilizzanti naturali, sono state costruite 29 compost toilette e consegnate ad altrettanti nuclei familiari vulnerabili. Le comunità locali hanno contribuito con la manodopera non qualificata, mentre la municipalità di Santa Isabel Ishuatan ha contribuito con la mano d'opera qualificata e la supervisione degli ingegneri civili. La realizzazione partecipativa delle compost toilette avrà un duplice impatto: da una parte diminuiranno le malattie dovute a batteri fecali, dall'altro la terra intorno alla comunità e le falde acquifere piuttosto superficiali nell'area non saranno inquinate. In generale non solo le famiglie beneficiarie, ma tutta la popolazione rurale nel territorio vedrà migliorare le proprie condizioni di vita. Questa tipologia di interventi in water and sanitation è molto apprezzata dalle comunità locali e dalle municipalità. In questo caso in modo particolare, perché sono piccole opere che si mantengono nel

tempo per la loro sostenibilità, garantita grazie alla formazione durante i lavori e alla scelta dei materiali, fra i più comuni nel mercato locale.

Sono state poi costruite due serre per la produzione di ortaggi con agricoltura organica. Una delle principali cause di inquinamento delle acque del fiume Sensunapán è infatti proprio il versamento di residui di prodotti chimici utilizzati nell'agricoltura a piccola e media scala. La promozione dell'agroecologia contribuisce alla restaurazione ambientale rappresentando allo stesso tempo la principale soluzione per garantire la sovranità alimentare nelle zone rurali dei Paesi in Via di Sviluppo e la produzione sostenibile di alimenti sani e di qualità. Le Cooperative Raza Nahuatl e El Nazareno, che hanno beneficiato della costruzione delle serre, sono due piccole cooperative agricole i cui terreni discendono verso le rive di due affluenti del fiume Sensunapán. Le serre sono uno degli investimenti necessari, identificato dalle cooperative come prioritario nei piani di gestione formulati con il sostegno tecnico dei collaboratori di MA70 e Associazione EL Balsamo, perché permettono di semplificare la gestione di piaghe e malattie delle coltivazioni, permettono di razionalizzare l'uso dell'acqua, di reintrodurre in maniera controllata e protetta la materia organica come nutriente della produzione, di produrre durante la stagione secca e di garantire stabilità e costanza nella offerta dei prodotti.

## 5.6 GUATEMALA

### **Somos Atitlán, Governance democratica per lo sviluppo sostenibile delle comunità indigene nel bacino del Lago Atitlán. CSO-LA/2017/391-366**

Finanziato dall'Unione Europea, Somos Atitlán è stato avviato il 2 gennaio 2018 e si è concluso il 30 giugno 2020. I Partner di progetto sono stati la Asociación ADECCAP, Asociación AALA, Universidad del Valle de Guatemala e Legambiente.

Il progetto Somos Atitlán è nato dalla stretta relazione costruita negli anni con la società civile, le autorità locali e le Autorità Indigene o Ancestrali, ovvero quelle forme tradizionali di organizzazione del potere, presenti nelle comunità indigene della baia del Lago Atitlán, Dipartimento di Sololá, in Guatemala. Nasce da queste relazioni perché è stato un progetto fortemente voluto e richiesto, dagli stessi beneficiari/e, per far sì che avessero più strumenti a disposizione per intervenire nel dibattito sullo sviluppo del territorio. Un territorio simbolo per il Paese e per la Regione, ricco di risorse naturali, ma gestito in maniera pessima, a causa della dilagante corruzione e della gestione autoritaria del potere amministrativo.

La diversità biologica e culturale della natura e dei popoli Maya che vivono nella zona non solo non è né valorizzata né protetta, ma viene costantemente minacciata da modelli di sviluppo totalmente inadeguati, perché contribuiscono al rapido deterioramento degli ecosistemi lacustri, molto fragili per definizione e al tempo stesso non portano benessere né ricchezza alle comunità locali.





Africa '70

Il progetto ha lavorato per migliorare la gestione ambientale, mitigare gli effetti del cambiamento climatico, rafforzare l'economia locale e aumentare la qualità di vita nel dipartimento di Sololá. Con le Autorità Indigene e Ancestrali è stato definito un percorso di rafforzamento che ha messo strumenti normativi e di pianificazione alla portata delle Autorità dei comuni del Lago Atitlán; è stato realizzato e distribuito un libro per l'educazione ambientale a 12000 studenti di scuole primarie e medie; con l'Università del Valle - Guatemala sono stati organizzati un simposio internazionale sulla gestione ambientale degli ecosistemi lacustri e un corso sulle buone pratiche di governance locale per tecnici e i sindaci eletti di 15 dei 19 Municipi della regione; si è lavorato con gruppi auto-organizzati di donne, giovani e associazioni che lavorano con persone con disabilità per favorirne l'inserimento sociale; sono stati organizzati eventi culturali, micro progetti gestiti dai gruppi stessi. A causa del COVID19 parte dei microprogetti e degli eventi che inizialmente dovevano essere implementati dai gruppi di giovani e donne sono stati convertiti in aiuto primario in salute attraverso differenti attività: l'acquisto di materiali, dispositivi DPI, farmaci, il rafforzamento di 3 centri di salute municipali (Santiago Atitlán, San Lucas Tolimán e Sololá) la messa in rete di un sistema d'acqua municipale che garantisse l'acqua corrente in un centro per ritornati/espulsi dagli USA dai mesi da marzo a giugno 2020 (San Pedro la Laguna); equipaggiamento di un centro di salute per persone affette da COVID19 che non trovavano spazio nei centri di salute locali (San Lucas Tolimán), allestimento di un centro per migranti espulsi (San Juan la Laguna).



## 5.7 ITALIA

### Hub-in Luoghi per crescere insieme

Hub-In è un progetto di contrasto alla povertà educativa minorile, finanziato da Fondazione con i Bambini e implementato da una rete di più di 30 enti, tra associazioni, cooperative sociali ed enti pubblici, che lavorano sui territori lombardi di Rho, Legnano e Monza, con capofila la Cooperativa Sociale Stripes, iniziato il 15 maggio 2018 e concluso il 15 dicembre 2020.

Hub-in si propone di rafforzare l'acquisizione di competenze fondamentali da parte delle famiglie, offrendo un sistema di opportunità e agendo in un'ottica multidimensionale. L'ampia rete di partenariato è pensata proprio per permettere una condivisione e integrazione di competenze, collaborazioni, programmazioni, attività, percorsi differenti. Gli interventi previsti, sia di sostegno alla genitorialità sia di prevenzione, sono volti *in primis* a integrare servizi, percorsi e opportunità per le famiglie. Inoltre, le attività sono pensate per creare con le famiglie una comunità di persone che siano disposte a condividere relazioni, esperienze, idee e pratiche di attivazione delle risorse.

La principale attività di MA70, da progetto, era la gestione di Mammamondo, uno spazio di incontro e gioco per mamme e bimbi in età 0-3 anni, aperto ogni mercoledì dalle 10 alle 12 presso il Centro Civico Cederna a Monza.



Africa '70

Mammamondo è nato nel 2014 all'interno del progetto "Un quartiere per tutti" finanziato da Fondazione Cariplo che ha creato una rete di auto mutuo aiuto tra mamme che ha continuato ad esistere volontariamente dopo la fine del progetto. Con Hub-in abbiamo potuto rafforzare lo spazio con la presenza di educatrici che hanno proposto laboratori artistici e creativi e con l'intervento mensile di una psico-pedagogista. Purtroppo, a causa della pandemia, nel 2020 lo spazio è rimasto attivo solo nei mesi di gennaio e febbraio. Sono state quindi organizzate attività di supporto alla genitorialità online, che hanno comunque permesso di mantenere attivo e coeso il gruppo di genitori che ha partecipato al progetto, garantendo il raggiungimento degli obiettivi di progetto.

### **Sperimentazione dell'apicoltura nei parchi cittadini al fine di promuovere la biodiversità, l'educazione ambientale e la qualità dell'ambiente urbano a Sesto San Giovanni**

Nel 2019 il Comune di Sesto San Giovanni ha pubblicato l'avviso pubblico per manifestazione di interesse per la sperimentazione dell'apicoltura nei parchi cittadini al fine di promuovere la biodiversità, l'educazione ambientale e la qualità dell'ambiente urbano. Come MA70 abbiamo partecipato al bando presentando una proposta integrale di educazione ambientale gratuita per le scuole e l'installazione di un apiario. Nel quadro del seguente bando Movimento MA70 si è resa disponibile ad organizzare a titolo gratuito almeno 3 giornate didattiche all'anno (nel 2020, poi 2021) con le scuole primarie e secondarie di Sesto San Giovanni o con eventuali gruppi di bambini/e o giovani proposti dall'Amministrazione comunale per avvicinare i bambini / giovani al mondo dell'apicoltura, alla vita delle api, alla loro organizzazione, ai prodotti dell'alveare e, in particolare, per far comprendere a bambini e ragazzi il ruolo essenziale delle api alla tutela degli ecosistemi dovuto al ruolo importantissimo di impollinazioni da cui dipende la vita della maggior parte delle piante.

A causa della pandemia causata dal COVID 19 si è postposto l'inizio del progetto dal 2020 al 2021.

## **5.8. ELEMENTI/FATTORI CHE POSSONO COMPROMETTERE IL RAGGIUNGIMENTO DEI FINI ISTITUZIONALI E PROCEDURE POSTE IN ESSERE PER PREVENIRE TALI SITUAZIONI.**

Di seguito elenchiamo le condizioni preliminari che permettono il raggiungimento dei fini istituzionali :

- continuità nella gestione delle organizzazioni ed enti locali con cui si è collaborato durante gli anni
- continuità della presenza nel paese delle organizzazioni partner dei progetti
- continuità dell'apertura del governo, delle autorità locali e delle autorità indigene e ancestrali nei confronti della presenza di organizzazioni non governative internazionali sul territorio
- permanere delle condizioni di relativa sicurezza nei territori di intervento
- permanere di un livello di rischio disastri accettabile e in particolare di condizioni idrogeologiche favorevoli
- permanere di condizioni di rischio moderato dato da violenza e criminalità comune
- possibilità di muoversi sul territorio e di realizzare eventi pubblici, pur con le limitazioni e precauzioni necessarie per limitare e prevenire il contagio da COVID-19
- in tutti i paesi dove operiamo siamo dotati di procedure di sicurezza condivise con il personale in loco ed in sede con la finalità di creare una rete di attori che possano gestire situazioni d'emergenza legate al personale, agli uffici e le loro attrezzature, ai documenti ed ai veicoli;



Africa '70

## 6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

1. Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati.

### 6.1 CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI:

Importi superiori a 10.000,00 euro, per contributi pubblici incassati nel 2020, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza e pubblicità a carico delle ASSOCIAZIONI ai sensi della Legge 4 agosto 2017, n. 124, commi da 125 a 129

**DENOMINAZIONE E CODICE FISCALE DELL'ENTE RICEVENTE: MOVIMENTO AFRICA'70, C.F. 80150050153**

DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO EROGANTE	IMPORTO (EURO)	DATA DI INCASSO	CAUSALE
Comune di Lerici	1.000,00	09/03/20	Progetto "Cibo e lavoro: auto produrre con dignità" AID 10925 (Campi profughi Sahrawi, Algeria)
European Commission - Bruxelles	127.146,00	27/03/20	Progetto "Le Nord En Reseau" CSO-LA/2020/414-807 (Mauritania)
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo	642.629,93	07/04/20	Progetto "Latte & Miele" AID 011451 (Niger)
European Commission - Bruxelles	70.200,99	15/06/20	Progetto "Comunidades no centro" CSO-LA/2017/386-458 (Capo Verde)
Ministero dell'Economia e delle Finanze - 5x1000	2.151,01	30/07/20	Erogazione quote cinque per mille anno 2018 (2017)
European Commission - Bruxelles	26.725,28	03/09/20	Progetto "Somos Atitlán" CSO-LA/2017/391-366 (Guatemala)
Ministero dell'Economia e delle Finanze - 5x1000	2.116,96	06/10/20	Erogazione quote cinque per mille anno 2019 (2018)
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo	49.447,08	29/10/20	Contributo Fondo Covid su Progetto "Latte & Miele" AID 011451
<b>Totale Contributi</b>	<b>921.417,25</b>		

### 6.2 CONTRIBUTI PRIVATI RICEVUTI

I contributi da privati ricevuti corrispondono alle quote associative ordinarie, euro 1.397,00. Si precisa che nell'esercizio in esame sono state incassate anche quote associative pregresse, oltre che quote di competenza dell'anno 2020;

Le entrate per erogazioni liberali e donazioni, euro 5.425,00;

2. Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi

Come noto, le associazioni devono redigere e approvare annualmente il Bilancio di fine periodo. Per le Onlus, l'approvazione del Bilancio è un preciso obbligo di legge.



Africa '70

La redazione annuale del nostro Bilancio, formato dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto gestionale, permette di fornire le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie dell'Associazione agli associati e a tutti coloro che entrano in contatto con l'Associazione stessa.

Al fine della formazione del Bilancio di fine periodo, sono stati applicati sia i principi contenuti nel documento denominato "Linee Guida per la redazione del bilancio degli enti non profit", elaborato dall'Agenzia per le Onlus, il principio contabile n. 1 elaborato dal Tavolo tecnico formato da OIC, CNDCEC e Agenzia per il Terzo Settore, sia il D.lgs. 3/7/2017 n. 117 nelle parti già immediatamente applicabili. A questo proposito, alleghiamo la relazione tecnica al bilancio al 31 12 2020 al presente bilancio sociale illustrando le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

Non si sono riscontrate criticità emerse durante la gestione.

3. Specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi; finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate nel periodo di riferimento, strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse.

È stata realizzata una raccolta fondi per far fronte alle alluvioni successe in Niger che ha generato delle entrate per donazioni modali per euro 449,00 e non sono state realizzate altre attività specifiche di raccolta fondi;

Qui analizzeremo gli oneri per destinazione (ambito di attività, se possibile coerentemente con la classificazione adottata nella rendicontazione delle attività effettuata precedentemente); le indicazioni di voci per natura di particolare rilevanza (esempio: costi personale retribuito) e la presentazione e analisi del risultato economico complessivo dell'esercizio;

Analisi del risultato di specifiche aree gestionali / di attività. In particolare:

- attività diverse (da quelle di interesse generale)
- attività di raccolta fondi

L'ATTIVO accoglie i seguenti mastri:

- DISPONIBILITÀ LIQUIDE
- IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
- CREDITI V/ERARIO
- ALTRI CREDITI
- RATEI E RISCONTI ATTIVI

Il mastro DISPONIBILITÀ LIQUIDE ammonta complessivamente ad euro 667.851,33 (euro 1.027.814,46 nel precedente esercizio), ed accoglie il saldo al 31.12.2020 relativo al conto corrente Postale Bancoposta (euro 14.250,05), al conto PayPal (euro 889,17) e ai conti correnti bancari posseduti in Italia (complessivi euro 537.488,36 e all'estero (complessivi euro 115.246,92).

Si precisa che il conto corrente bancario posseduto dall'Associazione in Marocco non è reperibile per la non presenza dell'Associazione nel paese e, pertanto, non è stato possibile effettuare la riconciliazione contabile con i movimenti effettuati nell'anno.

Il mastro accoglie, inoltre, il conto "Carta di credito-conto madre" che, alla data di chiusura dell'esercizio, ammonta ad euro – (segno negativo) 23,17.

Il mastro IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, ammonta ad euro 6.856,74 (invariato rispetto al precedente esercizio).



Africa '70

L'Organo di Amministrazione provvederà alla ricognizione e alla ricostruzione del suddetto conto. Provvederà, inoltre, a inventariare tutti i beni dell'Associazione entro il 31/12/2021.

Il mastro CREDITI V/ERARIO, ammonta a euro 602,44 (euro – (segno meno) 136,44 nel precedente esercizio) ed accoglie l'importo IRPEF di cui al Decreto Legge 66/2014, calcolato sugli stipendi del personale dipendente e sui compensi dei collaboratori a progetto relativi al mese di dicembre 2020.

Il suddetto importo è stato utilizzato in compensazione nel modello F24 pagato dall'Associazione in data 18.01.2021.

Il mastro ALTRI CREDITI ammonta ad euro 12.076,49 (euro 164.009,27 nel precedente esercizio), ed accoglie le seguenti voci:

- "Credito v/collaboratori", pari a euro 360,46 per spesa (copertura assicurativa) anticipata dall'Associazione nel mese di dicembre 2020 per conto di un nostro collaboratore, che provvederà alla restituzione durante l'esercizio successivo;
- "Quote sociali Banca Etica", pari ad euro 590,00;
- "Deposito Cauzionale locazione", pari ad euro 1.200,16;
- "Crediti v/Finanziatori dei Progetti", pari ad euro 9.925,87.

Durante l'esercizio in esame, l'Associazione ha anticipato il pagamento di alcuni oneri relativi a specifici progetti, non avendo ancora ricevuto, da parte dei finanziatori, le somme pattuite per la realizzazione dei progetti stessi.

L'Associazione ha imputato nel conto "Crediti v/Finanziatori dei Progetti" il "credito" così maturato verso i Finanziatori per entrate ancora da ricevere alla data del 31.12.2020.

Di seguito, si fornisce il dettaglio del suddetto conto:

Crediti verso finanziatori per entrate ancora da ricevere al 31.12.2020 relativamente ai seguenti progetti:

- Euro 8.384,75 – rif. Progetto Hub-In luoghi per crescere insieme.
- Euro 1.537,86 – rif. Progetto Latte e Miele – Tavola Valdese;
- Euro 3,26 – rif. Progetto Obiettivo Lavoro- Niger

Euro 9.925,87 importo complessivo al 31.12.2020

Si segnala, inoltre, che nel precedente esercizio, il mastro ALTRI CREDITI annoverava anche la voce "Buono a risparmio Banca Prossima", pari ad euro 100.059,54.

Trattasi della sottoscrizione di un buono di risparmio fruttifero, con decorrenza dal 17 aprile 2018 e sino al 20 aprile 2020, abbinato al conto corrente posseduto dall'Associazione presso Banca Prossima/ INTESA SANPAOLO, a garanzia di polizze fideiussorie rilasciate dalla Banca stessa durante l'anno 2018.

In data 20 aprile 2020, il suddetto buono di risparmio si è estinto per scadenza e la somma di euro 100.059,54 è stata accreditata sul conto corrente posseduto dall'Associazione presso banca INTESA SANPAOLO.

Il mastro RATEI E RISCONTI ATTIVI, ammonta ad euro 1.941,98 (euro 305,36 nel precedente esercizio), ed accoglie le seguenti voci:

- "Ratei attivi", pari a euro 84,16, per interessi attivi bancari e per saldo attivo del premio INAIL di competenza dell'anno 2020;
- "Risconti attivi", pari a euro 1.857,82 per premi assicurativi, canone di locazione della sede e spese condominiali di competenza dell'anno 2021.

Il PASSIVO accoglie i seguenti mastri:

- ERARIO
- ALTRI DEBITI
- FONDI DIVERSI



Africa '70

- FONDI DI AMMORTAMENTO
- RATEI E RISCONTI PASSIVI
- IMPEGNI DI SPESA ESERCIZIO SUCCESSIVO

Il mastro ERARIO, ammonta ad euro 3.166,84 (euro 3.708,27 nel precedente esercizio), ed è rappresentato dai seguenti conti:

- "Erario c/ritenute d'acconto da versare", pari ad euro 242,20, per ritenute d'acconto operate su compensi corrisposti ai collaboratori occasionali nel mese di dicembre 2020;
- "Erario c/ ritenute Lavoratori dipendenti e collaboratori da versare", pari ad euro 2.924,64, per ritenute IRPEF operate sugli stipendi dei lavoratori dipendenti e sui compensi dei collaboratori a progetto del mese di dicembre 2020.

Il mastro ALTRI DEBITI, ammonta ad euro 25.327,38 (euro 39.527,44 nel precedente esercizio), ed accoglie le seguenti voci:

- "Contributi INPS dipendenti e collaboratori da versare", pari ad euro 4.617,30;
- "Debito v/altri Enti previdenziali", pari ad euro 36,00;
- "Fatture da Ricevere", pari ad euro 8.933,01;
- "Debiti v/INAIL per collaboratori a progetto", pari ad euro 87,76;
- "Personale conto stipendi", pari ad euro 10.861,42;
- "Creditori diversi al 31.12.16", pari ad euro 791,89. Trattasi di un saldo residuale dell'anno 2016, di cui l'Organo di Amministrazione provvederà ad effettuare la ricostruzione contabile.

Il mastro FONDI DIVERSI, ammonta ad euro 8.633,17 (euro 14.131,59 nel precedente esercizio) ed accoglie il Fondo TFR accantonato a tutto il 31.12.2020 relativamente ai lavoratori dipendenti.

Il mastro FONDI AMMORTAMENTO, ammonta ad euro 2.879,82 (importo invariato rispetto al precedente esercizio).

Come già esposto relativamente alla voce "immobilizzazioni materiali", anche il conto "Fondi ammortamento" sarà oggetto di ricognizione e ricostruzione da parte dell'Organo di Amministrazione.

Il mastro RATEI E RISCONTI PASSIVI, ammonta ad euro 489,27 (euro 2.246,11 nel precedente esercizio) ed accoglie la voce "Ratei Passivi" relativa a spese ed interessi bancari e postali (euro 58,46), spese per oneri SISCOS e DUOMO VIAGGI (euro 59,73), oneri su rivalutazione TFR (euro 3,03), quota ARCI servizio civile (euro 360,00) e spese documentate anticipate per conto dell'Associazione dal collaboratore signor Tirimisiyu (euro 8,05), di competenza dell'anno 2020, la cui manifestazione finanziaria ha avuto luogo nell'esercizio successivo.

Il mastro IMPEGNI DI SPESA ESERCIZIO SUCCESSIVO ammonta complessivamente ad euro 507.558,05 (euro 966.545,32 nel precedente esercizio).

La voce accoglie, con riferimento ai singoli progetti, l'impegno di spesa che l'Associazione ha assunto a fronte dell'entrata del contributo.

In particolare, trattasi di spese che l'Associazione sosterrà nell'esercizio successivo a quello in esame, a fronte di entrate ricevute nell'anno 2020. In merito all'impostazione stabilita dall'Organo di Amministrazione, lo stesso si confronterà con gli Organi di controllo e di Revisione dell'Associazione.

Di seguito si fornisce il dettaglio:

- Euro 9.272,10 – rif. Progetto Sahrawi AICS;
- Euro 26.495,76– rif. Progetto Comunidades no centro;
- Euro 170.160,45 – rif. Progetto Niger Latte Miele;
- Euro 50.102,79 – rif. Progetto Cafè Y Cafè;



Africa '70

- Euro 105.577,34 – rif. Progetto Pro.re.sol. -Capo Verde;
- Euro 39.611,59– rif. Progetto Le Nord en Reseau– Mauritania;
- Euro 2.007,50 – rif. Progetto Orti comunitari – Sahrawi;
- Euro 51.346,94 – rif. Progetto Donne in prima linea – Niger;
- Euro 52.983,58 – rif. Progetto OPLÀ Niger.

Euro 507.558,05 importo complessivo al 31.12.2020

La realizzazione dei predetti progetti permette il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale della nostra Associazione.

Il PATRIMONIO NETTO ammonta complessivamente ad euro 169.810,84 (euro 187.831,97 nel precedente esercizio) ed accoglie i seguenti conti:

- “Avanzi esercizi precedenti”, pari ad euro 612.222,18;
- “Disavanzi di amministrazione”, pari ad euro – (segno negativo) - 442.411,34.

L'esercizio 2019 si è chiuso con la rilevazione di un disavanzo di euro 18.021,13 che, come deliberato dall'Assemblea dei soci, è stato portato a nuovo e coperto mediante l'utilizzo degli avanzi prodotti negli esercizi precedenti.

La situazione patrimoniale 2020 si chiude con la rilevazione di un disavanzo di esercizio pari ad euro 28.536,39.

Nella SITUAZIONE ECONOMICA, come già anticipato in premessa, vengono evidenziati i Proventi e gli Oneri.

## **ONERI**

La voce ONERI è suddivisa nei seguenti mastri:

- ONERI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI
- ONERI GENERALI DI GESTIONE
- ONERI FINANZIARI
- ONERI DIPENDENTI E COLLABORATORI CO.CO.CO.
- ONERI PROGETTI E INIZIATIVE
- ECCEDEZZA DI SPESA SU PROGETTI

La suddivisione rispecchia la ripartizione delle attività dell'Associazione e trova la corrispondente voce nei proventi.

Il mastro ONERI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI, ammonta ad euro 300,00 (euro 100,00 nel precedente esercizio) ed accoglie la voce “Donazioni ed Erogazioni liberali”.

In particolare, trattasi di:

- bonifico bancario di euro 150,00 effettuato in data 03 giugno 2020 a favore di “Associazione Cooperazione.info.” per finanziare i progetti della stessa nell'ambito della cooperazione internazionale;
- bonifico bancario di euro 150,00 effettuato in data 22 luglio 2020 a favore dell' “Associazione Jaima Saharawi ODV” per finanziare il progetto di accoglienza alternativa per i piccoli ambasciatori di pace del Saharawi.

Il progetto è destinato all'accoglienza di bambini/e che d'estate vengono in Europa a trascorrere un periodo e possono essere così curati per le loro patologie e disabilità, vivendo con le famiglie e le associazioni che li ospitano e li fanno curare.



Africa '70

Nell'anno 2020, a causa della pandemia da Covid-19, non è stato possibile ospitare i bambini e quindi, l' "Associazione Jaima Saharawi ODV" ha raccolto fondi per organizzare appositi campi in loco per i bambini e le loro famiglie.

Le predette associazioni perseguono le medesime finalità della nostra Associazione e l'erogazione è servita a finanziare i progetti le cui finalità sono condivise dalla nostra Associazione.

Il mastro ONERI GENERALI DI GESTIONE ammonta ad euro 34.081,86 (euro 29.082,87 nel precedente esercizio) ed accoglie le spese ordinarie, necessarie per il funzionamento dell'intera struttura.

Segnaliamo le seguenti spese più significative:

- Affitto sede, euro 4.949,37;
- Spese condominiali, euro 1.600,00;
- Spese per utenze (telefonata e energia elettrica), euro 3.196,18;
- Spese per la pulizia della sede, euro 1.497,70;
- Spese partecipazione ad ARCI-Servizio civile, euro 2.700,00;
- Spese per cancelleria e stampati, euro 1.174,21;
- Spese per compenso ai Sindaci, euro 750,00;
- Spesa per consulenza Notarile, euro 1.892,78, per atto di modifica dello statuto;
- Prestazioni consulente del lavoro euro 5.893,57;
- Spese per elaborazione della contabilità, euro 5.312,45, di cui euro 2.977,87 per saldo elaborazione contabilità dell'anno 2019 ed euro 2.334,58 per l'anno 2020;
- Spese per sito internet e gestione casella PEC e mail dell'Associazione, euro 1.308,71.

Il mastro ONERI FINANZIARI ammonta ad euro 706,49 (euro 613,57 nel precedente esercizio), ed accoglie le commissioni e le spese bancarie.

Il mastro ONERI DIPENDENTI E COLLABORATORI CO.CO.CO. ammonta complessivamente ad euro 62.906,52 (euro 75.694,06 nel precedente esercizio), ed accoglie gli stipendi corrisposti ai dipendenti amministrativi e i relativi oneri previdenziali e assistenziali (euro 58.081,90) nonché la quota di accantonamento del TFR di competenza dell'anno 2020 (euro 4.809,68) ed i relativi oneri di rivalutazione (euro 14,94).

Nel rispetto della normativa stabilita dal Codice del Terzo Settore, si attesta che l'Associazione si è avvalsa di lavoratori dipendenti e di prestazioni di lavoro autonomo perché necessario ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità statutarie.

Il mastro ONERI PROGETTI E INIZIATIVE ammonta complessivamente ad euro 1.264.576,48 (euro 1.428.014,98 nel precedente esercizio).

Nel rispetto del principio della trasparenza del Bilancio, i singoli conti accolti nel mastro sono stati nominati con riferimento ad uno specifico progetto, ed accolgono sia le spese sostenute dall'Associazione nell'anno 2020 (spese per acquisto di materiale, spese per prestazione di servizi rese da professionisti, collaboratori occasionali e collaboratori a progetto, sia in Italia che direttamente sul luogo dell'iniziativa, spese per viaggi e per coperture assicurative dei collaboratori che hanno prestato la loro opera sul luogo del progetto, spese bancarie per la gestione dei conti correnti bancari esteri aperti dall'Associazione per consentire la gestione del singolo progetto anche "in loco"), che la quota relativa agli "impegni di spesa" rilevata al 31.12.2020, per spese che l'Associazione sosterrà nel successivo esercizio.

Si veda a tale proposito quanto già esposto relativamente al mastro "impegni di spesa esercizio successivo".



Africa '70

Nella stessa modalità sono stati nominati e movimentati i conti accolti nel mastro "PROVENTI PROGETTI E INIZIATIVE", per il cui dettaglio si rimanda all'apposita sezione a seguire.

Il mastro ECCEDEZZA DI SPESA SU PROGETTI ammonta complessivamente ad euro 12.140,38 (euro 336,88 nel precedente esercizio).

In seguito alla realizzazione di un progetto, l'Associazione rileva, alla chiusura dello stesso, le spese complessivamente sostenute e le somme ricevute dai finanziatori per la realizzazione dello stesso.

L'Organo di Amministrazione ha ritenuto opportuno rilevare specificatamente in questo conto le spese sostenute dall'Associazione in eccedenza rispetto alla somma ricevuta dal finanziatore per i seguenti progetti, chiusi nell'anno 2020:

- Dal produttore al consumatore, euro 12.104,55;
- ECOMUNITÀ 2, euro 35,83.

## **PROVENTI**

I Proventi si suddividono nei seguenti mastri:

- PROVENTI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI
- PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI
- PROVENTI PROGETTI E INIZIATIVE

Il mastro PROVENTI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI, ammonta ad euro 11.539,39 (euro 10.585,04 nel precedente esercizio) ed accoglie le seguenti voci principali:

- Quote associative ordinarie, euro 1.397,00. Si precisa che nell'esercizio in esame sono state incassate anche quote associative pregresse, oltre che quote di competenza dell'anno 2020;
- Entrate per erogazioni liberali e donazioni, euro 5.425,00;
- Quota spettante per "5 per mille" relativa all'anno 2018, euro 2.151,01;
- Quota spettante per "5 per mille" relativa all'anno 2019, euro 2.116,96.

Per quanto riguarda quest'ultima voce, si rimanda all'apposita sezione relativa agli impieghi della quota ricevuta.

Il mastro PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI ammonta ad euro 404,70 (euro 278,56 nel precedente esercizio), ed accoglie le differenze di cambio positive rilevate relative ai conti correnti bancari in valuta tenuti dall'Associazione (euro 379,81) e gli interessi attivi bancari e postali (euro 24,89).

Il mastro PROVENTI PROGETTI E INIZIATIVE ammonta ad euro 1.334.231,25 (euro 1.504.957,63 nel precedente esercizio).

Come già anticipato nell'illustrazione del corrispondente mastro "ONERI PROGETTI E INIZIATIVE", nel rispetto del principio della trasparenza del Bilancio, i singoli conti accolti nel mastro sono stati nominati con riferimento ad uno specifico progetto, e accolgono:

- le entrate per somme versate dai finanziatori all'Associazione nell'anno 2020;
- le quote relative al credito verso i Finanziatori per entrate ancora da ricevere alla data del 31.12.2020 (si veda a tale proposito quanto già esposto relativamente al conto "Crediti v/Finanziatori dei Progetti");
- le quote della "percentuale organizzativa" riconosciute all'Associazione dai Finanziatori per la realizzazione del progetto, determinate come segue:
  - Progetto Voci Migranti, euro 1.458,91;
  - Progetto Somos Atitlan, euro 3.686,87;
  - Progetto Niger Latte e Miele, euro 46.668,14.



Africa '70

In merito alla gestione della voce “Percentuale Organizzativa”, così come voluta dall’Organo di Amministrazione, lo stesso si riserva di approfondire gli aspetti legali e fiscali con gli Organi di Controllo ed il Revisore.

## **7. ALTRE INFORMAZIONI**

### **7.1. INFORMAZIONI DI TIPO AMBIENTALE, SE RILEVANTI CON RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ DELL’ENTE:**

In tutti i nostri interventi la questione ambientale viene tenuta in considerazione: tutti gli interventi promuovono approcci di produzione attenta all’uso sostenibile delle risorse naturali, come l’agro-ecologia, la rigenerazione di suoli depauperati ed abbandonati, la corretta gestione dei rifiuti prodotti nelle catene produttive e la riduzione dei rischi di contaminazione delle falde acquifere.

### **7.2. INDICAZIONI SU CONTENZIOSI/CONTROVERSIE IN CORSO CHE SONO RILEVANTI AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE.**

Non abbiamo attualmente contenziosi in corso

### **7.3. ALTRE INFORMAZIONI DI NATURA NON FINANZIARIA, INERENTI AGLI ASPETTI DI NATURA SOCIALE, LA PARITÀ DI GENERE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI, LA LOTTA CONTRO LA CORRUZIONE, ECC. (QUALI QUELLE CONTENUTE NEL DECRETO LEGISLATIVO 30/12/2016 N. 254).**

I progetti messi in atto da MA70 puntano tutti a rafforzare la partecipazione delle donne nel contesto socio economico locale, attraverso l’applicazione di un approccio di genere culturalmente pertinente trasversale a tutte le azioni e che prevede l’empowerment delle donne a partire dal proprio sistema culturale, includendo e promuovendo la riflessione costante sui fattori identitari, linguistici e culturali delle comunità beneficiarie. Questo approccio enfatizza e valorizza il contesto familiare, sociale, spirituale ed ecologico come mezzi per comprendere e implementare delle azioni, garantendo che le donne, in quanto titolari di diritto, siano riconosciute e ascoltate nei propri territori. Concretamente pertanto, nei progetti realizzati è garantita un’adeguata rappresentanza nelle formazioni e nelle attività previste: l’empowerment femminile è visto quale condizione necessaria a un progresso economico e armonico della società. Si è favorito un ruolo attivo delle donne nel disegno e implementazione di pratiche di resilienza al cambiamento climatico e di sostenibilità ambientale ed economica, per esempio, con un modello di partecipazione alla gestione delle risorse naturali e rafforzamento dell’autoproduzione per il miglioramento del reddito.

La promozione del protagonismo femminile, la donna vista come agente privilegiato di cambiamento in risposta alle emergenze è fortemente presente in tutti i progetti e in tutti i paesi di intervento.

In un contesto di trasversalità, i progetti, tramite la formazione intendono promuovere la piena partecipazione delle donne per contribuire a un cambiamento culturale, che coinvolge tutta la società, uomini inclusi, e agisce sulla modifica degli immaginari collettivi di genere e dei comportamenti.

Per favorire la partecipazione delle donne ai percorsi formativi previsti dai progetti implementati, gli orari sono stati rispettosi dei tempi delle donne concentrandosi, ove possibile, su metà giornata e fornendo servizi per accogliere i/le figlie durante la formazione.



Africa '70

Con l'empowerment economico e sociale delle donne e l'attivazione/sostegno di attività generatrici di reddito si applica un approccio multidimensionale che tiene conto del loro ruolo produttivo, ma anche dell'enorme contributo all'economia del lavoro non retribuito, della distribuzione del tempo e delle loro aspirazioni. Le attività che le coinvolgono tengono in debita considerazione tutti i fattori sopra descritti e mirano ad inserirsi in maniera armonica nelle loro vite dando loro nuove opportunità, valorizzando il loro sapere ed evitando un sovraccarico di lavoro che sarebbe insostenibile a lungo termine.

Infine, nelle fasi di monitoraggio interno dei progetti si è proposto di realizzare un bilancio di genere, tenendo costantemente sotto controllo le risorse destinate all'uguaglianza di genere e all'empowerment delle donne all'interno dei progetti. A complemento di quanto descritto sottolineiamo come il codice etico di MA70 contenga forti richiami volti a promuovere un modello culturale anti-discriminatorio delle categorie più vulnerabili, in particolare riferimento alle persone con disabilità, ai minori e alle donne; tutto il personale espatriato impiegato, a vario titolo, nei progetti, dovrà condividere i contenuti di tale codice etico unitamente al codice etico e di comportamento promosso dagli enti finanziatori.

#### **7.4. INFORMAZIONI SULLE RIUNIONI DEGLI ORGANI DEPUTATI ALLA GESTIONE E ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO, NUMERO DEI PARTECIPANTI, PRINCIPALI QUESTIONI TRATTATE E DECISIONI ADOTTATE.**

Per le informazioni sullo svolgimento dell'Assemblea dei Soci e delle riunioni del Consiglio Direttivo si rimanda alla sezione 3

## **8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO**

[https://www.africa70.org/sites/default/files/attachments/Relazione%20Sindaci%202020%20Africa%2070\\_def.pdf](https://www.africa70.org/sites/default/files/attachments/Relazione%20Sindaci%202020%20Africa%2070_def.pdf)



DREPH



Africa '70